



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 30 Ottobre 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì trenta del mese di Ottobre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente Giustificato	Noli Christian		Assente Giustificato
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente Giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino		Assente	Piras Luigi		Assente
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia	Presente	
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>15</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>10</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROPOSTA N. 60/2014: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA (EX ARTICOLO 28 LEGGE REGIONALE N. 45/89) FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA (GSV) BRICOMAN ITALIA	4
L'Assessore Canetto Fabrizio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Zaher Omar	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Schirru Paolo	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
L'Assessore Canetto Fabrizio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
L'ingegner Fois	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Paschina Riccardo	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
La Consigliere Corda Rita	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22
Il Consigliere Aghedu Alessandro	22
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Paschina Riccardo	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Deiana Bernardino	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
La Consigliere Corda Rita	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Piras Luigi	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Paschina Riccardo	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
Il Consigliere Delpin Dario	31
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	32
Il Consigliere Lilliu Francesco	33
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	33
Il Consigliere Lilliu Francesco	34
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	35
Il Consigliere Gessa Luigi	35
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	35
Il Consigliere Gessa Luigi	35
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36
Il Consigliere Melis Andrea	36
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	37
Il Consigliere Schirru Paolo	37

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 30 OTTOBRE 2014

	Pagina 3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	41
Il Consigliere Melis Antonio	41
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	44
Il Consigliere Cioni Riccardo	44
Il Consigliere Melis Antonio	45
Il Consigliere Cioni Riccardo	45
Il Consigliere Melis Antonio	45
Il Consigliere Cioni Riccardo	45
Il Consigliere Melis Antonio	45
Il Consigliere Cioni Riccardo	45
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	45
Il Consigliere Lilliu Francesco	46
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	46
Il Consigliere Cioni Riccardo	46
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	46
Il Consigliere Zaher Omar	46
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	47
La Consigliere Corda Rita	47
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	47

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con quindici presenti la Seduta è valida.

Primo punto all'ordine del giorno, proposta n. 60/2014 Approvazione accordo di programma ex articolo 28 Legge Regionale n. 45/89 finalizzato alla realizzazione di una grande struttura di vendita Bricoman Italia.

Per la presentazione della proposta di delibera concedo la parola all'Assessore Canetto; prego, Assessore.

Si dà atto che sono entrati in aula i Consiglieri Gessa, Cioni, Deiana. I presenti sono 18.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta n. 60/2014: Approvazione accordo di programma (ex articolo 28 Legge Regionale n. 45/89) finalizzato alla realizzazione di una grande struttura di vendita (GSV) Bricoman Italia.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi della Giunta, Consiglieri, gentile pubblico.

Innanzitutto, mi corre obbligo chiedere scusa per il ritardo della volta precedente, ma abbiamo avuto necessità di verificare bene alcuni dati, e soprattutto io personalmente ci tenevo che i Consiglieri, vista l'importanza dell'argomento, avessero piena libertà, pieno accesso e piena visione di tutti i documenti che erano necessari e fondamentali per poter oggi affrontare, discutere e decidere di questa opportunità.

Parlare di questo argomento, consentitemi di dire che è una cosa molto facile; è una cosa molto facile perché ha una lunga storia, ha trent'anni di programmazione, trent'anni di coerenza politica e di visuale di questa Amministrazione, e oggi casualmente abbiamo l'inizio, e probabilmente quello che conclude le cose, e vi spiego perché.

Io esattamente nel 1987 vidi per la prima volta la stesura del nuovo piano urbanistico comunale con l'allora Sindaco Tonino Melis, ricordo benissimo che da allora nacque la famosa vetrina commerciale, parliamo esattamente del 1987. Io la vidi da giovane tirocinante dello studio dell'architetto Campus, che il periodo ebbe l'incarico progettuale dato dall'allora Sindaco Tonino Melis.

Da allora sono passati tanti anni, tanti Sindaci, ma su un elemento c'è stata una unicità di vedute, la lungimiranza politica e una programmazione urbanistica costante, Selargius deve avere una vetrina commerciale importante, su questo siamo sempre stati tutti d'accordo, a partire esattamente, come dicevo, dal Sindaco Melis, tutti i Sindaci che si sono susseguiti, hanno sempre avuto discussioni, si è discusso su tutto, ma mai sull'unico elemento determinante, che è quello che consente una crescita e una determinazione, una identificazione precisa di Selargius nell'ambito della città urbana.

A questo punto qualcuno potrebbe obiettare: perché siamo qui, se avete già deciso tutto? Bene, allora su questo dobbiamo fare due riflessioni. Innanzitutto, ricordare a me stesso, e a tutti gli altri che noi abbiamo un piano urbanistico approvato, dove è già delimitata precisamente tutta la zona G, dove già chiaramente abbiamo su tutta la fascia all'arco della 554 la famosa vetrina commerciale, che tutti i cittadini, tutti i Sindaci, tutte le Amministrazioni di Selargius dal 1987 ad oggi hanno voluto e vogliono; questo credo che sia il punto di partenza.

Oggi, però, abbiamo un jolly, da giocare, il nostro piano urbanistico è approvato in Consiglio Comunale, è in attesa dei pareri dell'Ente sovra ordinato che è la Regione. Io tra l'altro ho notizia di oggi, che probabilmente il 5 novembre, quindi a giorni, si riunirà il comitato tecnico che darà ovviamente un parere direi quasi determinante su questo piano. Se così fosse, automaticamente chiunque può arrivare a Selargius e con un banalissimo documento di presentazione può aprire un'attività commerciale lungo la 554.

Oggi qual è il jolly che abbiamo, qual è la carta che abbiamo, qual è il potere contrattuale che abbiamo rispetto a questi pochi giorni che ci separano da questo avvenimento, cioè dal fatto, e ripeto, che chiunque arrivi sul nostro territorio, sulla fascia commerciale che è zona G, 80 ettari, decida di aprire qualunque attività commerciale. Oggi abbiamo un piccolo potere contrattuale, nel senso che oggi dobbiamo decidere... non dobbiamo decidere infatti, non stiamo programmando qual è il futuro commerciale di Selargius, quello è già deciso. È già deciso da trent'anni di programmazione e lungimiranza politica dei Consiglieri, dei Sindaci e di tutta la maggioranza e opposizione di Selargius.

Oggi abbiamo un jolly, dicevo, possiamo anticipare l'inizio, come dire, di questo primo procedimento. E perché possiamo anticiparlo? Perché è capitato casualmente, e qui parliamo con tutta la trasparenza del caso, una società, una importante società che ha chiesto di iniziare questo procedimento che conosceva e questo progetto. Ovviamente, in questo tempo che ci separa dall'approvazione del piano dobbiamo, per anticipare, noi fare una variante. Una variante per poter concedere a questi personaggi, a queste persone serie che poi vi racconterò chi sono e cosa vogliono fare sul nostro territorio, possiamo dirgli: benissimo, possiamo iniziare, noi facciamo una variante per potervi concedere di iniziare due giorni prima, tre giorni prima, cinque giorni prima, una settimana prima quello che sarà naturale per voi farlo prima, farlo all'approvazione del piano urbanistico che, ripeto, potrebbe essere dall'oggi al domani.

E, quindi, abbiamo aperto, abbiamo cercato di sfruttare con intelligenza politica, con quello che in un momento così delicato, in una crisi così atavica che sta ammazzando il territorio, che sta ammazzando soprattutto la città di Selargius e i cittadini di Selargius, che hanno una forte, come dire, componente che è legata all'attività edilizia a 360 gradi, abbiamo un'opportunità, abbiamo un grande potere contrattuale. Questo potere contrattuale noi abbiamo cercato di utilizzarlo per strappare tutto quello che sia possibile strappare per la convenienza dell'Amministrazione, giocando sul fatto che stiamo anticipato di due giorni una scelta naturale.

Quindi, abbiamo cercato di ragionare, abbiamo sentito la loro offerta, le loro proposte e poi ragioneremo. Ripeto, attenzione oggi non stiamo decidendo niente; stiamo decidendo se anticipare, se dare vita prima a questo procedimento che ormai non può essere più arrestato, e per anticipare prima noi abbiamo dei vantaggi che ricadono sui cittadini di Selargius, sulla comunità di Selargius, sullo sviluppo che ci siano immaginati da tanti anni, e ricadono soprattutto su quello che è l'aspetto professionale.

Abbiamo la città, sapete tutti quanti, di trentamila abitanti, con un dato di disoccupazione terrificante, abbiamo circa seimila disoccupati; ecco, questo in questi giorni che la Giunta ha tanto lavorato è stato uno degli elementi determinanti che ci ha spinto a capire, a trovare soluzioni, a cercare veramente tutte le strade possibili per consentire nuovo sviluppo occupazionale, che è il problema atavico ormai di tutte le città, ma fondamentalmente di Selargius in questo momento. Ricordo a tutti quanti, ricordo a me stesso, ricordo ai colleghi Consiglieri, agli Assessori che noi siamo eletti dai cittadini di Selargius, e noi ai cittadini di Selargius dobbiamo dare risposte. Questo oggi è il mio compito, questa oggi è la mia priorità assoluta.

Quindi, dicevo il contesto in cui è nata questa proposta e, quindi, oggi abbiamo un potere contrattuale, fra due giorni non ce l'abbiamo più perché con un banalissimo DUAP possono aprire l'attività, qualunque tipo di attività commerciale sulla fascia programmata dicevo precedentemente. Quali sono stati gli elementi ovviamente di valutazione, profonda valutazione che tutta la Giunta, tutti i Consigli, tutte le Commissioni hanno, in qualche modo, lavorato, studiato e cercato di portare alla luce. Il primo elemento, e che ovviamente senza il quale non avremo neanche iniziato questa discussione, è chi è che ci sta proponendo questa cosa, qual è la serietà di questa società che ce lo propone.

Benissimo, questo è il dato che viene fuori oggi, la società l'abbiamo visto ormai grazie anche alla stampa, ai mezzi di comunicazione, a tante voci, ormai sistemi di comunicazione, che ovviamente anticipano tutte quelle che sono le notizie in qualche modo politiche, è giusto che sia così per la massima trasparenza, tra l'altro non c'è nulla da nascondere. La Bricoman, come dicevo, è una società esperta che lavora nel settore edile.

Io vorrei leggervi alcuni dati, che ovviamente noi abbiamo fatto le verifiche, abbiamo chiesto a un esperto di dirci chi è, chi sono, cosa vogliono fare, qual è la loro serietà, qual è la loro affidabilità, perché l'elemento fondamentale era capire qual era l'affidabilità dell'ente che ci sta chiedendo questo importante passaggio.

Io voglio leggervi un passaggio dell'esperto, che a proposito della Brico dice: Il gruppo fa parte, appunto, della Bricoman Italia, che ha aperto un punto di vendita nel 2008 a Cagliari – Elmas per diventare un punto di riferimento dei prodotti tecnici di qualità per la costruzione e la ristrutturazione della casa, con vendita sia all'ingrosso che al dettaglio, che sono integrati nelle strutture aperte in Sardegna, anche a Sassari, nei reparti idraulica, sanitari, elettricità, falegnameria, ferramenta, utensileria, vernici, piastrelle, giardino, edilizia anche in corpi separati. Dall'esame dei dati pubblici la Bricoman risulta avere commercializzato altri prodotti standard, anche filiera dei prodotti, con marchio proprio Rozzano, comprendente bricolage e tutto un insieme di prodotti. Quindi, fa poi un elenco di tutte le loro particolarità, tra cui acquisto di prodotti con canale diretto delle principali marche, selezioni di 17000 tipologie di prodotti, risparmio, quindi già tutto un insieme di solidità.

Veniamo all'aspetto importante, l'impatto socio economico dell'insediamento in zona G della ditta Bricoman, opportunamente localizzato in zona G, senza condizionare nuovi insediamenti commerciali successivi, consente di definire un impatto positivo con beneficio sull'occupazione e nel moltiplicatore dell'occupazione locale.

Nella situazione prospettata con il sistema di intervento di programmazione, il quadro della domanda attuale, stabilizzato in 14.000 consumatori finali, può crescere fino ad attenersi a un potenziale di domanda compresa tra i 30.000 e 37.000 consumatori ufficiali. Questi sono i dati che bisogna tenere in mente, questi sono i dati che servono ai nostri cittadini.

Questa proiezione può essere ottenuta migliorando il quadro dell'offerta nella valorizzazione della zona G, e nuovi insediamenti all'offerta commerciale, i cui effetti sono costruiti alla limitazione dei consumi attuali e con la crescita del sistema competitivo nei confronti dei comuni non distanti. Vi sto facendo adesso un riassunto degli elementi più importanti.

Vorrei leggervi un altro dato.

Bricoman in Italia oggi ha 12 negozi aperti, e molti altri in corso di apertura su tutto il territorio nazionale. Solo in Sardegna ci sono 269 giovani che lavorano con loro, di cui 238 a tempo indeterminato. Tutti percepiscono, ci tengo a questo passaggio, oltre allo stipendio previsto, un premio di progresso trimestrale e una partecipazione ai risultati annuali, che hanno rappresentato negli scorsi anni circa una mensilità e mezzo aggiuntiva a ogni dipendente. Insomma, credo che siano dati importanti. Questo è un altro dato che vorrei darvi totale, tra cui altre 80 persone in Sardegna, per un totale impegnato di 350 persone occupate.

Abbiamo ovviamente i dati, questi generali, ma abbiamo anche un dato di raffronto importante, che è quello che succede nel nostro territorio. Abbiamo una sede a Sassari, abbiamo una sede che è in corso di apertura a Olbia, ma per fare il paragone forse che a noi è più significativo, bisogna fare riferimento alla sede di Elmas. La sede di Elmas, come sapete tutti quanti, è aperta da poco, ha superato quest'anno i 6 milioni e mezzo di fatturato, risultando la prima sede di Bricoman in Italia. Questo per dimostrare che cosa? Che, come appunto per dare conferma ai dati degli esperti di settore, in Sardegna è un fenomeno stranissimo, molto spesso noi stessi abbiamo difficoltà a capire l'apertura di nuovi centri commerciali, ma il risultato è perché c'è richiesta.

Questa è l'unica spiegazione, i dati commerciali dicono che in Sardegna c'è richiesta. Quindi, ecco ci tenevo a precisare che cosa, che la nostra unica e prima occupazione era valutare la serietà del partner che offriva insomma questo rapporto, che voleva entrare nel territorio di Selargius, ci chiedeva di aprire un dialogo, perché oggi stiamo aprendo un dialogo con il Comune, perché sappiamo oltretutto che è un procedimento complesso, che andrà al vaglio di tutti gli enti sovrapposti, sovraordinati scusate, quindi ovviamente tutto quello che noi diciamo oggi è, come dire, un'idea.

Noi diciamo: ecco, sì noi vogliamo, noi siamo interessati a ragionare con voi. Questo è l'aspetto che deve venire fuori, quello è dello spirito, lo vero spirito politico della delibera che deve venire oggi. Noi vogliamo dialogare con voi, perché crediamo in voi, crediamo nella serietà del vostro

progetto. Poi, ovviamente, come sapete questi procedimenti, questo lo spirito politico che si scontra, si deve scontrare ovviamente con tutte le autorizzazioni, con tutti i permessi, con tutti i fattori ovviamente che sono sovraordinati e vanno al di là di quella che è la volontà del Consiglio di Selargius.

Quindi, tutto quello che diciamo oggi è una idea politica, che può essere ovviamente smembrata, cambiata, modificata, annullata dagli enti che dovranno valutare i progetti, e dovranno valutare tutte le questioni tecniche, che sono ovviamente al di sopra della nostra portata.

Quindi, dicevo questo era il primo elemento di valutazione, senza il quale non avremo neanche iniziato un rapporto, non avremo neanche iniziato la discussione, non avremo presentato a voi nessun tipo di proposta, perché il nostro compito è soprattutto valutare la serietà delle persone che vogliono presentarsi nel nostro territorio e, quindi, consentiteci che abbiamo avuto un grande occhio di riguardo, perché questa è la cosa fondamentale.

Superato questo primo problema, la seconda riflessione è stata quali sono i vantaggi per l'Amministrazione. Benissimo, i vantaggi per l'Amministrazione ovviamente sono quelli che noi abbiamo cercato di tradurre come volontà politica, e poi vedo l'ingegner Fois che è il direttore d'area dell'Assessorato all'urbanistica, che ha consentito di tradurre tecnicamente la volontà, perché non dimentichiamoci che un conto è la volontà politica, un conto sono poi ovviamente i dati tecnici che possono realmente essere approvati da tutti voi, è quello che vedremo oggi.

E dicevo, i vantaggi sono quelli che sono stati scritti, e sono scritti, lo leggerete oggi, sull'accordo di programma. Noi chiediamo, abbiamo chiesto e siamo stati molto chiari, vogliamo innanzitutto occupazione territoriale, vogliamo la certezza che tutti gli assunti, e abbiamo messo un minimo che credetemi è stato difficilissimo arrivare a numeri così alti, cento posti di lavoro devono essere per i cittadini di Selargius, e questo è scritto.

E questi, a parte le considerazioni generali, sono dati scritti che verranno firmati, e ovviamente questo è un dato determinante che vanifica altrimenti tutto, vanifica concessioni, vanifica trasformazioni. Quindi, questi sono dati importanti, ma non ci siamo fermati ovviamente all'occupazione, e tra l'altro abbiamo anche detto che noi con questa occupazione vogliamo, in qualche modo, garantire e ottenere una fascia di rispetto per quelli che forse, magari, probabilmente subiranno dei danni, o piccoli problemi economici.

Ecco, noi diamo una priorità di assunzione, nel contratto scritto, nell'accordo di programma proprio a quelli che lavorano nello stesso settore. Quindi, credo che sia stata lo stesso una cosa importante che siamo riusciti a ottenere, ma per un semplice motivo, perché le imprese serie sono aperte al dialogo, e questo è stato un elemento che è stato accolto con grosso piacere.

Poi, ovviamente abbiamo chiesto tutte quelle cose, le infrastrutture necessarie al territorio; siccome la posizione in cui ricade adesso questa richiesta, è una posizione particolare al di là della 554, quindi ovviamente tutti gli enti in cui abbiamo fatto la conferenza di servizi hanno chiesto tutto un insieme di elementi per poter realizzare quest'opera. Insieme di elementi che a noi egoisticamente servono come il pane, perché essendo una zona a rischio idrogeologico hanno chiesto, hanno preteso tutto un insieme di infrastrutture contro la mitigazione idrogeologica fondamentali che a noi, in ogni caso, servirebbero. Egoisticamente, utilizzano loro, ma serviranno e trarrà beneficio tutto il territorio, soprattutto in considerazione del famoso progetto che stiamo sistemando per tutte le uscite nuove sulla 554. Quindi quello, tutta la viabilità secondaria, che a noi servirà per il nostro territorio, non solo per loro, ma per il nostro territorio, per tutto quanto; abbiamo chiesto, addirittura, e credo che siano veramente tutti elementi importanti, una fermata realizzata da parte loro della nuova metropolitana.

Ecco, insomma questi sono gli elementi più significativi, ma tutti i dati tecnici poi ovviamente sono chiari, ma saranno illustrati tecnicamente da chi è competente, dicevo dell'ingegner Fois. Quindi, come vedete, abbiamo cercato di introdurre tutti quegli elementi possibili, perché capite ovviamente che non si può tiranneggiare, consentitemi scherzosamente questo termine, una impresa che vuol fare un investimento su questo territorio.

Quindi, devo dire i vantaggi, anche questa seconda casella fatta, compilata, i vantaggi per l'Amministrazione sono esagerati, sono enormi. Tra l'altro, e questa è una riflessione che facevo

proprio oggi, questo è un elemento che a noi serve, noi abbiamo, il nostro territorio ha sempre vissuto un grosso problema, la cicatrice, lo strappo che la 554 ci ha isolato dall'agro. Noi abbiamo un agro che vogliamo rivalutare, ma non solo, perché una parte oltre la stiamo impegnando, lo stiamo incentivando, stiamo realizzando un polo scientifico determinante, e sempre il Sindaco Melis conosce bene le cose, perché sono procedimenti che hanno sempre avuto una continuità amministrativa continua.

Ecco, questo è stato un elemento che ci tengo a mettere in evidenza, è l'elemento che ha sempre contraddistinto tutta la politica di Selargius nei momenti importanti di programmazione, c'è sempre stata una lungimiranza e una unicità di veduta sugli argomenti che riguardavano la città e lo sviluppo, e l'idea di sviluppo di questa città.

E dicevo, ci serve per collegare una zona industriale che abbiamo bellissima e che stiamo portando a completamento, ci serve per ricucire l'agro e ci serve per collegare la zona del polo scientifico. Quindi, questo elemento per noi oltretutto è l'elemento, la cerniera che ricuce lo strappo che ha sempre diviso il nostro territorio; quindi, anche dal punto di vista della sistemazione urbanistica è un elemento grosso accentratore, che ovviamente a noi consente di ripartire per arrivare a quella città che abbiamo sognato trent'anni fa, quindi questi vantaggi.

Poi, ovviamente abbiamo tutti quanti lavorato sul terzo aspetto fondamentale, che è l'impatto socio economico, la salvaguardia di eventuali problemi di gravità, situazioni che si possono aprire. Siamo stati molto attenti a questo, ma siamo stati molto attenti innanzitutto portando il patrimonio, abbiamo un patrimonio personale tutti quanti, noi non viviamo scollegati dalla realtà. Io personalmente conosco benissimo il settore e lo faccio per professione, la mia famiglia lo fa per professione, mio trisavolo faceva le parrucche e le vendeva, le parrucche per i giudici e, quindi, conosco benissimo di cosa stiamo parlando.

Non sono solo i commercianti i portatori, siamo tutti portatori di conoscenze commerciali, perché siamo tutti che proveniamo da quel settore, quindi, questo è un pacchetto personale che ho portato, ma ovviamente e modestamente non sono dati che potevano essere necessari per portare a riflessioni opportune e, quindi abbiamo cercato, estrapolato e letto tutti i dati che abbiamo a disposizione dell'Amministrazione.

Abbiamo fatto un percorso storico e culturale di dove è il commercio a Selargius, di dove sta andando, di cosa sta facendo. E a proposito di questo è anche importante che facciamo due riflessioni, noi abbiamo in questi anni avuto, come dire, un risveglio dell'attività commerciale, però sono risvegli di attività particolari, che sono le attività specifiche, che sono le attività di nicchia, che sono quelle importanti e sono quelle che non hanno concorrenza, quelle che non temono concorrenza perché hanno un marchio DOC di unicità.

Tra l'altro, vedendo i dati che sono in possesso della nostra Amministrazione, vediamo che noi dal 2011 al 2014 abbiamo un saldo positivo su queste micro strutture, su questi piccoli centri, a dimostrazione che nessuno li disturba, non li disturba Le Vele, non li disturba la Città Mercato, non li disturba nessuno perché sono prodotti che sono assolutamente unici. Tra l'altro, abbiamo due perle qui a Selargius, che credo tutti quanti conoscano, e sono perle che producono, perle che non sentono crisi, e sono i prodotti biologici, faccio un esempio, i capperi, che hanno un marchio ormai insomma collaudato e vanno da tutte le parti.

Abbiamo i vini Meloni, che non so se siete stati attenti, siamo stati attenti questi giorni a leggere l'articolo sul giornale, diceva Meloni: noi non conosciamo crisi, perché il prodotto di qualità, il prodotto di unicità, il prodotto di eccellenza è l'unico che sta sopravvivendo a una evoluzione storica in atto, che non posso fermare io, non può fermare nessuno.

Quindi, noi dobbiamo essere attenti, non subire queste trasformazioni, ma saperle leggere e saperle interpretare. Tra l'altro, ricordo a tutti quanti, e ricordo a me stesso che stiamo vivendo una trasformazione storica e culturale del commercio che ha una parola "vendita online", che ucciderà tutti quelli che in qualche modo non hanno qualcosa di specifico, di qualità da proporre. Quindi, non dimentichiamo, viviamo in un contesto, quindi abbiamo visto che è pieno di trappole, è pieno di situazioni difficili, però noi dobbiamo essere bravi a non subire questo procedimento, dobbiamo essere

bravi a saper leggere le cose, altrimenti la mancata programmazione sapete cosa porta? Porta a non avere la Brico e chi viene a casa nostra e chiede di aprire, porta ad avere i cinesi, la Brico China, ecco se vogliamo questa qualità, allora noi lasciamo tutto aperto, non facciamo programmazione, lasciamo che i mercati si autoregolino. Ecco, noi non lo vogliamo, noi a Selargius questo non lo vogliamo. Noi a Selargius questo non lo vogliamo.

Adesso vorrei leggervi un po' il quadro, perché è importante; a parte le questioni dette col cuore è importante, invece, usare la testa e leggere attentamente i dati. Dati che purtroppo non sono inventati da noi, sono scritti, sulla Regione.

Ecco, stiamo vivendo in un momento dove, questo resoconto, la ricchezza prodotta nel nostro territorio risulta sotto lo standard; la bilancia commerciale urbana presenta un eccesso di importazioni sulle esportazioni del commercio finale non alimentare, con prodotti di origine esterna alla Sardegna, in particolare nel settore importante per i beni per la casa, edilizia, etc.. Evasione dei consumi locali verso altre destinazioni del terreno nel settore no food raggiunge la quota elevata del 60%. Sapete cosa vuol dire questo? Che tutti vanno fuori a comprare, che la gente non compra più a Selargius, e questa è la nostra prima preoccupazione.

Potere di acquisto, questi sono i dati, sto facendo un riassunto delle tabelle, il potere di acquisto della collettività risulta decrescente. Carico fiscale crescente; inflazione in ripresa alta; relazioni con gli istituti di credito risultano difficoltose; investimenti territoriali, sono limitati, disponibilità di capitale risulta limitata. Questo è un quadro disastroso di quello che riguarda veramente la situazione.

Quindi, voglio dire, non ci stiamo muovendo in un quadro idilliaco dove tutto va bene, tutto è perfetto, e noi magari con le nostre azioni, con i nostri interventi roviniamo un equilibrio perfetto. No, ci stiamo muovendo con uno stato di fatto disastroso, ed è per quello che noi dobbiamo stare attenti, per quello che noi oggi dobbiamo riflettere, dobbiamo cercare di capire se questa è una opportunità importante o no. Attenzione, questi sono i dati, ricordiamoci sempre questo. Insomma, tutto un insieme di dati che danno veramente una lettura preoccupante di quello che è lo sviluppo del commercio a Selargius. Dicevo, tutti questi elementi, tutti quegli elementi che noi potevamo percorrere per venire incontro, per cercare di tutelare soprattutto le realtà economiche esistenti sono scritte nell'accordo di programma, poi cercheremo di capire.

Tra l'altro, ci tengo a precisare che oggi bisogna sentire i pareri, perché tutto quello che noi non abbiamo pensato si può integrare tranquillamente, cercando di capire cosa altro possiamo chiedere. Cosa altro, ovviamente limitatamente ai riscontri tecnici, ai riscontri del mercato possono essere interpretati e accettati da questo partner, però ovviamente c'è una grossa apertura anche per eventuali nuove riflessioni, che spero e mi auguro riflessioni mature e importanti che nascono da questo Consiglio.

Quindi, abbiamo visto questo aspetto relativamente all'impatto socio economico a salvaguardia. Poi, ovviamente l'altro aspetto che riguarda quello tecnico, e la fattibilità tecnica e la coerenza politica dell'intervento. Bene, la coerenza politica dell'intervento credo che sia dimostrata e parli per sé, trent'anni di politica selargina. In trent'anni di politica selargina è sempre, ripeto, questo elemento.

Io ricordo con grosso piacere la prima relazione che fece l'architetto Giovanni Maria Campus nel giustificare quella famosa sacca che era la vetrina commerciale, scrisse esattamente col suo italiano forbito e didascalico, scrisse quello è un enorme budello che dovrà essere riempito da alti contenuti delle attività produttive. Ricordo ancora come se fosse oggi la relazione che consegnò all'allora Sindaco Tonino Melis all'approvazione del progetto preliminare del piano di allora. E, quindi, ovviamente su questo siamo d'accordo.

Su quello che riguarda la coerenza tecnica, ovviamente abbiamo un parere degli uffici, abbiamo tutti i dati tecnici che sono avallati, firmati a responsabilità dei nostri esperti perché noi, ripeto, sempre è importante dire e ripetere che noi non decidiamo niente, noi abbiamo un progetto politico, poi chiediamo ai nostri tecnici, ai nostri esperti di renderlo attuale.

Vorrei chiudere veramente, anche per dare modo ovviamente a tutti quanti di esprimersi e di sentire pareri, questo credo che sia assolutamente determinante, quindi direi un quadro di

programmazione che parte dall'87, e forse oggi, e così ancora al nostro Sindaco Gianfranco Cappai, inizi, prenda vita finalmente un discorso che tanti anni ne abbiamo discusso, tanti anni l'abbiamo digerito, adesso credo che sia veramente dare merito a questa Amministrazione il tentativo di cercare di dare vita a tante parole, a tanti progetti che negli anni si sono susseguiti.

Devo dire, e qui faccio un appello a tutti i Consiglieri, a tutti i componenti di questo Consiglio, negli anni abbiamo sempre dimostrato che nei grossi temi siamo stati molto lungimiranti e uniti, oggi vi chiedo, a prescindere da tutto, e a prescindere da qualunque considerazione di spogliarci delle nostre maglie di maggioranza e di opposizione, di amici e di nemici, ma di metterci tutti quanti la maglia della nazionale di Selargius e riflettere tutti quanti insieme su questa importante pratica, che può determinare e dare inizio a quella variante, a quel progetto di Selargius che in tutti questi anni abbiamo sognato, e forse oggi con questo procedimento riusciamo finalmente a iniziare.

Grazie.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Delpin e Aghedu, alle ore 19,15, il Consigliere piras, alle ore 19,18, il Consigliere Contu, alle ore 19,25. I presenti sono 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Prima di aprire proprio la discussione avete, quindi, delle richieste di chiarimenti? Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, concittadini.

Io prima di dire sì o no su questo accordo di programma per l'apertura del Bricoman, vorrei avere altre delucidazioni. Lei nella sua relazione ha parlato di sei milioni di utile e delle ricadute socio economiche per Selargius, però non ci ha spiegato in quale maniera questo avviene, perché se dobbiamo fare aprire questa megastruttura a Selargius e tutto finisce lì, non credo che sia...

Dopo mi rispondi a questo, perché io capito in questa maniera, quindi vorrei sapere quale è la ricaduta socio economica per Selargius, visto che tutti quanti lavoriamo per Selargius, vorrei sapere questo, anche perché ho sentito parlare di assunzioni a tempo determinato. Inoltre, vorrei maggiori rassicurazioni sulle società Fast e Proma S.r.l., che chiedono di realizzare un centro commerciale per prodotti commercializzati dalla ditta Bricoman, cosa succede se un domani cambiano nome, oppure si trasformano in un'altra società, perché non vorrei che accadesse quanto è accaduto con la piscina, in cui tutto doveva essere fatto a tempo record e invece è andato tutto a vuoto, diciamo.

Vorrei chiedere, infine, se per quanto riguarda la Regione le pratiche relative al progetto sono tutte in regola, io ho visto dei pareri ma non so se sono pareri favorevoli o se sono di altro genere. Quindi, vorrei avere un quadro più chiaro prima di esprimere il mio voto, vorrei ancora approfondire l'argomento, colleghi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Zaher.

Solo domande preliminari, perché prima facciamo finire l'esposizione, i chiarimenti all'Assessore, poi si apre la discussione.

Prego, Consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Presidente, scusi sarebbe utile intanto spiegare e far vedere il tipo di intervento, e soprattutto l'accordo di programma, perché mi sembra che alcune delle domande a cui faceva riferimento il collega Consigliere Zaher fossero proprio in qualche modo desunte dall'accordo di programma. Mi sembra che sia utile provvedere o in linea tecnica, approfittando anche della presenza dell'ingegner Fois.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Certo, del tecnico.

Grazie, Consigliere Schirru.

Prego, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Sì, se l'ordine dei lavori è questo, invito l'ingegner Fois gentilmente, così dal punto di vista tecnico ci può illustrare. Diamo una informazione generale, magari proprio per gradi, così magari abbiamo informazioni.

Mi scusi, Consigliere Deiana, è stato disattento, come dicevo noi non cadiamo dalla luna, abbiamo un lavoro tutti, abbiamo i nostri dati, abbiamo i dati dei nostri uffici, abbiamo i dati che ci confortano dati, appunto, dai diversi studi che abbiamo fatto, tra cui i dati del dottor Sergio Sassu, se proprio ci teneva. Scusate, mi ero dimenticato, grazie.

Ingegnere Fois, prego, si può accomodare da me, così gentilmente magari può dare una specifica tecnica di quello che è il procedimento, come è stato impostato dagli uffici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, ingegner Fois, grazie anche per la sua presenza e la sua collaborazione.

L'INGEGNER FOIS

Buonasera.

Allora, la procedura che è stata posta in atto si fonda sulla previsione normativa dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89 sugli accordi di programma, dove vi sono interventi rilevanti di natura economica e finanziaria che consentono, attraverso anche l'intervento della Giunta Regionale, di impiegare delle procedure che nell'interesse generale possono agevolare il raggiungimento di determinati obiettivi. Quindi, segnatamente stiamo parlando dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89.

Come ricordava l'Assessore Canetto, l'intervento che è stato proposto dai soggetti ricade in una zona che nel PRG vigente è una zona agricola, mentre nel PUC adottato è stata prevista una zona G per servizi generali. Il PUC adottato risale a luglio del 2011, è in fase di acquisizione del parere di compatibilità idraulica al PAI, e subito dopo verrà rilasciato anche il parere motivato sul rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, cosiddetta valutazione ambientale strategica.

A precisazione, perché diversi me l'hanno richiesto, dice ma il PUC è decaduto? No, il PUC non è decaduto, sono decadute le norme di salvaguardia, ma il PUC rimane adottato, ciò vuol dire che nel periodo di vigenza delle norme di salvaguardia l'Amministrazione Comunale nell'operare le scelte deve adottare le norme più restrittive tra quelle del PRG vigente e, quindi del PUC adottato. In decadenza delle norme di salvaguardia si applicano le norme del PRG.

In ogni caso, allorquando fossimo nella condizione anche del piano regolatore generale come zona agricola, l'accordo di programma, la procedura sottesa all'accordo di programma consente, attraverso la procedura stabilita dall'articolo 28, anche di fare delle varianti al piano regolatore generale, ancorché le zone siano agricole e, quindi, questi sono i presupposti.

In una situazione in cui avevamo il PRG vigente e il PUC adottato, è stata presentata quindi una richiesta all'Amministrazione Comunale di attivare l'accordo di programma. Come ufficio abbiamo,

quindi, fatto una istruttoria interna, evidenziando ai proponenti le caratteristiche dell'area. Un'area che è compresa tra la strada statale 554, in fase di riqualificazione, tra la strada provinciale n. 93 in fase di declassamento a strada comunale, le Ferrovie Complementari di proprietà dell'ARST, e tutta una serie di sotto servizi.

Quindi, per poter verificare se sussistevano le condizioni per adottare l'accordo di programma, è stata indetta una conferenza di servizi, invitando ad esprimersi sul progetto tutti gli enti interessati. Quindi, dall'Assessorato all'urbanistica, Assessorato alle attività produttive turismo e commercio, all'ENAS, cioè l'ente che si occupa della gestione delle acque, quelle delle adduttrici e delle dighe, la società Abbanoa, l'Enel, la Provincia, l'ANAS, l'ARST, la Provincia settore ecologia per la valutazione ambientale strategica, la Provincia settore viabilità, e comunque tutti gli enti interessati.

In sede di conferenza dei servizi, che si è tenuta il 22 luglio del 2014, alcuni enti hanno manifestato la necessità di apportare dei correttivi alla proposta progettuale, precisando meglio gli accessi, e alcune attività di protezione delle infrastrutture che sono esistenti. A questo punto i soggetti promotori hanno chiesto all'Amministrazione Comunale in sede di conferenza di servizi, di poter acquisire questi pareri fuori dall'ambito della conferenza di servizi, e questa è una scelta del soggetto proponente, se acquisire i pareri in sede di conferenza di servizi ulteriore, oppure farli in un secondo momento, oppure impiegare le strade di seguire, come si faceva tempo fa, ente per ente, concordare le modalità di intervento.

È chiaro che a questo punto, siccome le spese, la quantificazione degli investimenti sono tanti e tali, è stato chiesto dal promotore in data 10 ottobre 2014 che ci fosse una manifestazione di interesse da parte dell'Amministrazione Comunale. Nella sostanza: facciamo tutto quello che dobbiamo fare prima che venga approvato il PUC, per cui nel caso di approvazione del PUC, come ricordava l'Assessore Canetto, non avrebbero neanche chiesto l'accordo di programma, avrebbero presentato un piano di lottizzazione e operato legittimamente in ambito di zona G.

In attesa, appunto, perché obiettivamente l'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89 prevede delle procedure appunto "accelerate", ma comunque di fare due varianti al PRG, e l'altra all'approvazione dello stesso piano attuativo, gli stessi proponenti hanno chiesto, appunto, l'attivazione dell'accordo di programma.

Quindi, prima di affinare le progettazioni, anche in senso esecutivo, della serie se devo fare i calcoli per la protezione della condotta da 1600 che passa in prossimità della 554, la devo proteggere, o altri tipi di elaborazione e di costi, hanno chiesto che l'Amministrazione Comunale si esprimesse sulla volontà o meno di portare a compimento l'accordo di programma e, quindi, la proposta di delibera che è all'attenzione del Consiglio è stata così strutturata.

Quindi, prendendo atto di quanto ho detto, il Consiglio Comunale è chiamato prima alla approvazione dell'accordo di programma, ma l'accordo di programma una volta che è stato approvato non produce ancora effetti di variante urbanistica, ma vi è l'impegno dell'Amministrazione Comunale in tutti i suoi organi e uffici, allorquando si verificassero le condizioni di superamento poste dai vari enti, quella di portare immediatamente in Consiglio Comunale la relativa variante urbanistica. Quindi, la proposta di verifica è posta in questi termini.

Io non avrei null'altro da aggiungere, salvo che non ci sia la necessità di ulteriori chiarimenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, ingegner Fois.

Ci sono altre richieste? Se non ci sono altre richieste preliminari, dichiaro aperta la discussione.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Corda, prego, ne ha facoltà.

Aspettate due secondi, mi chiedono la presentazione dell'accordo di programma prima, Consigliera Corda, un attimo solo. Va bene, andiamo lettura dell'accordo di programma.

Lo presenta il Consigliere Paschina, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Allora, l'accordo di programma cita.

Ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/8 e degli articoli 11 e 15 della Legge n. 241/1990, per l'attuazione organica e coordinata degli interventi finalizzati alla realizzazione di una grande struttura per attività commerciali in Selargius, tra la Regione Autonoma della Sardegna, il Comune di Selargius e le due società.

Considerato:

- che l'articolo 15 della Legge n. 241/90 prevede che anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento e in collaborazione di attività di interesse comune, e che per detti accordi si osservano in quanto applicabili le disposizioni previste dall'articolo 11 comma 2 e 3;
- che i sopra citati commi 2 e 3 dell'articolo 11 dispongono che gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti, ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili; gli accordi di cui al presente articolo devono essere motivati ai sensi dell'articolo 3, e che gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi;
- che anche l'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89 prevede che i soggetti singoli o associati della pianificazione urbanistico territoriale, previsti dall'articolo 2 della presente Legge, possono stipulare con soggetti pubblici e privati accordi di programma finalizzati alla realizzazione di un complesso di opere nei settori industriale, artigianale, agricolo, turistico, commerciale, residenziale e dei servizi, e che la serie di opere e di interventi oggetto dell'accordo di programma deve essere finalizzato all'obiettivo primario di crescita economica e produttiva del territorio interessato, e in particolare all'incremento della base occupativa diretta e indiretta;
- che il medesimo articolo 28 sopra citato stabilisce, altresì, che da un lato l'accordo di programma, se accompagnato dagli elaborati tecnici necessari, è uno strumento attuativo nella pianificazione urbanistica territoriale vigente; esso, previa adozione del Consiglio Comunale competente per territorio, è approvato con deliberazione della Giunta Regionale, sentito il CTRU di cui all'articolo 31 dall'altro.

Qualora il piano attuativo di cui al comma precedente comporti modifiche del piano urbanistico comunale esso è soggetto alle procedure di approvazione proprie delle varianti di piano.

Considerato, inoltre, che con riferimento all'apertura di grandi strutture di vendita l'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 114/98 prevede che l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una grande struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio. Nella domanda l'interessato dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio, le eventuali comunicazioni di cui all'articolo 10 commi 2 e 3 del presente decreto.

La domanda di rilascio dell'autorizzazione è esaminata da una conferenza di servizi indetta dal Comune, salvo quanto diversamente stabilito nelle disposizioni di cui al comma 5 entro 60 giorni dal ricevimento, composta da tre membri rappresentanti rispettivamente la Regione, la Provincia e il Comune medesimo, che decide in base alla conformità dell'insediamento ai criteri di programmazione di cui all'articolo 6. Le deliberazioni della conferenza sono adottate a maggioranza dei componenti

entro 90 giorni dalla convocazione. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione.

Alle riunioni della conferenza di servizi, svolte in seduta pubblica, partecipano al titolo consultivo i rappresentanti dei comuni contermini, delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio più rappresentative in relazione al bacino di utenza dell'insediamento interessato. Ove il bacino di utenza riguardi anche parte del territorio di un'altra regione confinante, non è il nostro caso, la conferenza dei servizi ne informa la medesima e ne richiede il parere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

La Regione adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative alle grandi strutture di vendita, stabilisce il termine comunque non superiore a 120 giorni dalla data di convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 3, entro il quale le domande devono ritenersi accolte qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego, nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza nell'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della Legge 7 agosto '90 n. 241 e successive modifiche.

Che l'articolo 4 della Legge Regionale n. 5/2006 prevede più specificatamente che le grandi strutture di vendita hanno superficie superiore ai limiti di cui al comma 3, l'apertura, la variazione del settore merceologico, il trasferimento di sede, l'ampliamento della superficie sono soggetti ad autorizzazione comunale sulla base del rispetto dei criteri urbanistico commerciali di cui all'articolo 8 e 10, previo parere favorevole di una conferenza di servizi composta da tre membri rappresentanti rispettivamente la Regione, la Provincia e il Comune.

Le deliberazioni della conferenza sono adottate a maggioranza dei componenti; il rilascio dell'autorizzazione è subordinata al parere favorevole del rappresentante della Regione, che lo esprime secondo gli obiettivi di cui agli articoli 8 e 10. La conferenza si svolge in seduta pubblica presso la sede della Regione, e ad essa partecipano a titolo consultivo i rappresentanti dei comuni contermini, delle organizzazioni dei consumatori, delle imprese e del commercio più rappresentative, e delle associazioni sindacali dei lavoratori. Ove il bacino di utenza riguardi anche parte di territorio di altra provincia, la conferenza ne richiede il parere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

L'istanza per l'apertura di una grande struttura di vendita deve essere inviata contemporaneamente a Regione, Provincia e Comune, quest'ultimo svolge istruttoria nei termini di 30 giorni, salvo richiesta di integrazioni per non più di una volta, e per un ulteriore termine di 30 giorni, e nei successivi 60 giorni.

Che la deliberazione n. 40/26 del 6 ottobre 2001 della Regione Autonoma della Sardegna, direttive transitorie in materia di aperture e variazioni del settore merceologico, ampliamento e trasferimento di grandi strutture di vendita, modifiche e integrazioni alla delibera della Giunta Regionale n. 55/108 del 29/12/2000, direttive per la costituzione dei distretti urbani del commercio, ha disposto che il rilascio di nuove autorizzazione per l'apertura, la variazione del settore merceologico, l'accorpamento, l'ampliamento, il trasferimento di grandi strutture di vendita prevede esperimento delle procedure di conferenza di servizi di cui all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 114/98 e dall'articolo 4 della Legge Regionale n. 5/2006, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- compatibilità con il piano paesaggistico regionale;
- compatibilità ambientale con l'eventuale necessità del rilascio della V.I.A. da parte degli uffici regionali competenti;
- compatibilità con i principi di pianificazione territoriale in materia di viabilità e trasporti, con il rilascio di autorizzazione da parte degli uffici competenti.

Le predette condizioni di compatibilità, ove non sussistenti nello stato di fatto all'atto della presentazione dell'istanza, sono assicurate con la realizzazione, ad integrale onere del soggetto attuatore, delle opere a tal fine necessarie, il cui completamento, garantito con idonea fideiussione

all'atto del rilascio dell'autorizzazione, deve intervenire quale condizione per l'attivazione dell'esercizio commerciale.

Considerato, quindi, che l'accordo di programma rappresenta uno strumento programmatico e di semplificazione idoneo a coordinare l'azione amministrativa nella valutazione dei diversi interessi e aspetti, e a disciplinare impegni e obblighi tra soggetti pubblici e privati.

Che l'accordo di programma rappresenta, altresì, uno strumento che può comportare variante al PUC e al contempo avere anche valenza attuativa.

Che l'accordo di programma, inoltre, è idoneo a garantire la correlazione dei procedimenti di rilascio della concessione edilizia e dell'autorizzazione all'apertura della grande struttura di vendita, così come previsto dall'articolo 6 comma 2 lettera d) del Decreto Legislativo n. 114/98 e dall'articolo 9 comma 2 della Legge Regionale n. 5/2006.

Premesso che:

- il soggetto attuatore è proprietario di un'area in Selargius di circa 36.367 metri quadrati, attualmente qualificata zona E agricola, e prevalentemente destinata a zona G per servizi privati e di interesse generale, con una minor parte inserita in zona H nel piano urbanistico comunale in itinere, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 15 luglio del 2011, di seguito anche solo l'area;
- il soggetto promotore è una società che opera a livello nazionale nel settore della vendita al dettaglio, ed è interessato ad aprire una propria grande struttura di vendita in Selargius sull'area di cui alla premessa precedente, di seguito anche solo struttura di vendita;
- il soggetto attuatore, in qualità di proprietario delle aree di cui sopra, e il promotore in qualità di futuro esercente della struttura di vendita, hanno congiuntamente manifestato all'Amministrazione Comunale di Selargius l'interesse a promuovere un progetto di trasformazione dell'area per la realizzazione della struttura di vendita e connesse urbanizzazioni, come meglio indicate negli elaborati allegati al presente accordo di programma, di seguito anche solo il progetto;
- che il Comune di Selargius, contestualmente all'adozione dello schema di accordo di programma in variante al PRG, e accolto nell'atto di approvazione definitiva del piano urbanistico comunale in itinere, avente valenza di strumento attuativo con riferimento allo specifico ambito di intervento, ha attivato la procedura di variante urbanistica;
- che il Comune di Selargius ha rappresentato alla Regione Autonoma della Sardegna l'opportunità di concludere tale accordo di programma per l'attuazione organica e coordinata degli interventi finalizzati alla realizzazione del progetto;
- che in data (bianco) il promotore ha presentato domanda di autorizzazione commerciale per l'apertura di una grande struttura di vendita non alimentare per 7.600 metri quadri di superficie di vendita, prevalentemente destinati a prodotti ingombranti;
- che a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati presso la segreteria comunale sono pervenute (tot) osservazioni;
- che in data (spazio) si è riunita, ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 della Legge n. 241/90 e dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 114/98 e dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 5/2006, una conferenza di servizi a cui hanno partecipato tutti gli enti

competenti e interessati per l'esame degli aspetti di valutazione ambientale del progetto, degli aspetti urbanistici ed edilizi, e degli aspetti commerciali, nonché per una condivisione dello schema di accordo di programma, i quali hanno espresso in tale sede i rispettivi pareri. Il CTRU ha espresso parere favorevole al progetto;

- che con delibera del Consiglio (n... del...) il Comune di Selargius ha definitivamente adottato la variante urbanistica e il piano attuativo allegati al presente accordo di programma.

Considerato che in conseguenza dell'approvazione definitiva della variante urbanistica e, quindi, dell'accordo di programma e del progetto edilizio, verranno realizzati i lavori inerenti alla struttura di vendita.

2. Verranno realizzati i lavori inerenti alle connesse urbanizzazioni e opere di interesse pubblico e generale.

3. Che con l'apertura della nuova struttura di vendita si creano almeno 100 posti di lavoro.

Considerato, altresì, che:

- a. la Regione e il Comune con la sottoscrizione del presente atto riconoscono, per quanto sopra enunciato, la sussistenza di un particolare e rilevante interesse pubblico in quanto convengono sulla necessità della realizzazione della struttura di vendita in progetto, in relazione all'importanza che questa assume nell'ambito del territorio comunale per la sua possibile ricaduta economica ed occupazionale;
- b. convengono sull'importanza della realizzazione degli interventi di sistemazione stradale dei marciapiedi indicati nel piano attuativo, che saranno oggetto di specifica concessione edilizia,
- c. convengono sull'importanza della realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica indicati nel piano attuativo, che saranno oggetto di specifica concessione edilizia;
- d. concordano di far convergere le risorse private per la realizzazione di interventi di interesse pubblico, che si riflettono positivamente sul territorio del Comune di Selargius, prendendo atto degli impegni in tal senso assunti dal soggetto attuatore e dal promotore, e dal Comune di Selargius in adesione al presente accordo di programma.

Evidenziano, altresì, in termini di politica economica territoriale i possibili riflessi positivi sull'indotto economico ed occupazionale conseguenti alla realizzazione dell'iniziativa.

Considerato, infine, che la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Selargius hanno riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89, così modificato dagli articoli 5 e 6 della Legge Regionale n. 23/93, alla realizzazione della struttura di vendita in progetto, nonché degli interventi per la sistemazione stradale e idraulica come sopra rappresentati.

Che nella conferenza di servizi gli enti competenti hanno condiviso lo schema del presente accordo di programma e il progetto nel suo complesso, e reso i rispettivi pareri determinandosi, quindi, a favore del progetto e dell'apertura della struttura di vendita non alimentare per 7.600 metri quadri di vendita, a condizione che siano ottemperati gli obblighi e le prescrizioni di cui al presente accordo di programma.

Riconosciuto che è necessario che gli interventi programmati, rispondendo al pubblico interesse, trovino attuazione integrale, contestuale e coordinata.

Rilevato che gli obiettivi suindicati sono tra loro inscindibilmente connessi, in quanto rispondenti a un unitario disegno di valorizzazione del territorio comunale.

Tutto ciò visto, premesso, considerato, riconosciuto e rilevato, da considerarsi parte integrale e sostanziale del presente atto, i soggetti sottoscrittori il presente atto approvano il seguente accordo di programma.

Articolo 1.

Il presente accordo di programma, sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89, così come modificato dagli articoli 5 e 6 della Legge Regionale n. 23/93, nonché ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 15 della Legge n. 241/90, ha per oggetto la realizzazione in Selargius della struttura di vendita in cui verranno impiegati circa 100 lavoratori, e la realizzazione di opere di urbanizzazione di interesse pubblico e generale.

Il presente accordo di programma, dunque, ha ad oggetto la trasformazione dell'area più specificamente individuata al successivo articolo 2, e disciplina le modalità di trasformazione di tali aree in variante al PRG, e verrà accolto nell'atto di approvazione definitiva del PUC in itinere, nonché gli impegni e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati interessati e sottoscritti nel presente atto. Le premesse e gli allegati al presente accordo di programma sono parte integrante dello stesso.

Articolo 2. Ambito di intervento.

Il presente accordo di programma assume come ambito di intervento la porzione di territorio del Comune di Selargius così come identificato al foglio 21, con vari mappali, nel nuovo Catasto terreni, classificato nel vigente PRG come zona omogenea E agricola, avente una superficie territoriale di circa 34.967,09 metri quadri, la quale secondo il PUC in itinere ricade per 25.434 metri quadri in zona omogenea G, e per 9.532 in zona omogenea H.

Sono ricompresi nell'ambito di intervento anche le porzioni di territorio del Comune di Selargius assoggettati a vincolo espropriativo per la realizzazione delle opere di interesse pubblico e generale previste nel presente accordo di programma.

Articolo 3.

Il progetto di cui al presente accordo di programma prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- costruzione di una struttura di vendita per complessivi metri quadri 7.600, destinati alla vendita di prodotti non alimentari;
- sistemazione delle aree per viabilità e parcheggio pubblico e privato;
- sistemazione delle aree a verde pubblico;
- illuminazione pubblica e privata;
- opere di ripristino della viabilità comunale;
- attuazione del piano di sicurezza;
- interventi di sistemazione stradale sulla strada provinciale n. 93, in corso di declassamento a strada comunale;
- interventi per la sistemazione idraulica attinenti la realizzazione di un tratto di un collettore per acque piovane.

Tutte le opere sopra elencate sono rappresentate nella variante urbanistica e nel piano attuativo allegato al presente accordo di programma, costituito dai seguenti elaborati.

Io salterei gli elaborati, passando direttamente all'articolo 4.

Articolo 4. Effetti.

Con il presente accordo di programma viene approvato il progetto con effetti di variante urbanistica al PRG del Comune di Selargius, e verrà accolto nell'atto di approvazione definitiva del PUC in itinere, e con valenza attuativa, come meglio indicato negli elaborati e nelle relative norme tecniche di attuazione allegate al presente atto.

Il presente accordo di programma, sottoscritto da tutti i soggetti pubblici e privati interessati, ai sensi dell'articolo 11 della Legge n. 241/90 integra e sostituisce la convenzione urbanistica per l'attuazione del progetto.

A seguito, dunque, della sottoscrizione del presente accordo di programma, essendosi positivamente esaurite tutte le fasi istruttorie e valutative, il Comune di Selargius, su richiesta del soggetto attuatore e del promotore, è titolato a rilasciare ogni permesso, concessione e/o autorizzazione di propria competenza per la realizzazione degli interventi privati e per l'avvio delle relative attività commerciali, il tutto in conformità alle previsioni, obblighi e prescrizioni di cui al presente accordo di programma e ai relativi allegati.

Il presente accordo di programma, anche ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, costituisce vincolo preordinato all'esproprio delle aree meglio indicate al precedente articolo 2, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche in esso previste.

Articolo 5. Finanziamento delle opere.

Le parti sottoscrittenti si danno atto che il finanziamento per la realizzazione delle opere private e pubbliche descritte al precedente articolo 3, prevede una spesa complessiva per opere di interesse pubblico generale stimato in € 1.200.000, a totale ed esclusivo carico del soggetto attuatore, e che sarà definito puntualmente in sede di elaborazione delle progettazioni esecutive, ivi compresi gli eventuali oneri aggiuntivi che dovessero prodursi per qualsiasi motivo a quelli previsti nel presente accordo, fino al totale completamento delle opere programmate, come da piano finanziario asseverato da istituto di credito.

Articolo 6. Obblighi a carico del soggetto attuatore.

Il soggetto attuatore, con la sottoscrizione del presente accordo di programma, si impegna per sé e i propri aventi causa a realizzare, a sua cura e spese, tutte le opere di cui al precedente articolo 3 nei termini di validità del presente atto.

Con riferimento alle opere di urbanizzazione e/o comunque alle opere pubbliche di cui al presente accordo di programma, il soggetto attuatore si impegna a curarne la progettazione e realizzazione nel rispetto delle previsioni di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006.

Il soggetto attuatore dà atto che i lavori previsti nel precedente articolo 3 saranno ultimati entro il termine di mesi 24 decorrenti dalla stipula del presente accordo, fatti salvi gli impedimenti dovuti e/o a causa di forza maggiore.

Il soggetto attuatore si impegna, entro i tempi stabiliti nel precedente comma, a cedere gratuitamente al Comune di Selargius le aree individuate per servizi pubblici, in conformità al piano particellare allegato al presente accordo, e a consegnare allo stesso Comune di Selargius le opere pubbliche di cui al precedente articolo 3, debitamente collaudate.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle opere pubbliche sarà a scomputo parziale e/o integrale degli oneri di urbanizzazione per come verranno calcolati in sede di rilascio della concessione edilizia. Con la cessione delle aree di cui sopra si intenderà, altresì, soddisfatto il reperimento degli standard urbanistici dovuti per la realizzazione del progetto. Resta salva la facoltà per il Comune e per il soggetto attuatore di ridurre, in sede di progettazione esecutiva, la superficie delle aree in cessione provvedendo a monetizzare quota parte delle stesse per un valore predeterminato in euro (spazio) al metro quadro.

La realizzazione e il completamento degli interventi pubblici di cui al precedente articolo 3, dovrà essere contestuale alla realizzazione degli interventi privati, e in particolare della struttura di vendita. Il soggetto attuatore si obbliga, inoltre, a realizzare una pensilina di sosta per la fermata della metropolitana di superficie in un'area attigua, specificatamente indicata dall'Amministrazione Comunale, le dimensioni e le caratteristiche di tale manufatto sono riportate nell'apposito allegato al presente accordo di programma, e ad eseguire tutte le opere sulla strada provinciale n. 93, in corso di

declassamento a strada comunale, necessarie a evitare qualunque interferenza con la viabilità provinciale determinata dalla realizzazione della struttura di vendita.

Articolo 7. Obblighi a carico del promotore.

Il promotore, una volta completato l'intervento privato di realizzazione della struttura di vendita, entro il termine di cui al precedente articolo 6, al momento dell'apertura al pubblico della citata struttura di vendita si impegna, nell'ambito del piano occupazionale correlato all'intervento, ad impiegare almeno n. 100 posti di lavoro nella struttura di vendita nelle forme contrattuali conformi alla politica occupazionale del promotore, dando atto che nell'assolvimento degli impegni occupazionali sarà data la precedenza a soggetti da individuarsi preferibilmente tra i cittadini residenti nel Comune di Selargius per una percentuale variabile tra il 60% e l'80% della forza lavoro complessiva, a condizione di individuare soggetti idonei mediante opportune selezioni. Il promotore, inoltre, si impegna a farsi carico degli oneri di manutenzione e gestione di cui al successivo articolo 8.

Articolo 8. Obblighi ulteriori a carico del Comune di Selargius.

Il Comune si impegna a rilasciare al soggetto attuatore le concessioni edilizie relative agli interventi pubblici e privati programmati.

Il Comune, dando atto della positiva valutazione della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 114/98 e dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 5/2006, si obbliga a rilasciare al promotore l'autorizzazione all'apertura di una grande struttura di vendita non alimentare per complessivi metri quadri 7.600, che dovrà essere attivata entro due anni dalla conclusione dei lavori riferiti alla struttura di vendita. La concessione edilizia e l'autorizzazione commerciale saranno rilasciate con provvedimento unico, in cui verrà specificato che la prima si intende rilasciata e intestata al soggetto attuatore e ai suoi aventi causa, mentre la seconda si intende rilasciata e intestata direttamente al promotore o ai suoi aventi causa in qualità di promotore dell'iniziativa commerciale.

I collaudi delle opere pubbliche di cui al precedente articolo 3 saranno eseguiti da tecnici incaricati dal Comune a spese del soggetto attuatore nel termine tassativo di 60 giorni dalla conclusione dei lavori. Il Comune di Selargius provvederà a dare esecuzione alle necessarie procedure espropriative per la realizzazione delle opere pubbliche e di interesse generale previste dal presente accordo di programma, restando inteso che il soggetto attuatore si farà carico di ogni conseguente e/o derivante onere, compreso il pagamento dell'indennità di esproprio e degli atti e adempimenti conseguenti.

Il Comune si impegna, inoltre, ad affidare al promotore per il tempo di validità del presente accordo di programma, di cui al successivo articolo 12, le opere di urbanizzazione interne al comparto, in particolare i parcheggi, ceduti dal soggetto attuatore al Comune, affinché lo stesso promotore provveda alla gestione e manutenzione delle stesse, garantendo l'apertura al pubblico dei parcheggi e delle altre opere fruibili dalle ore 8:00 fino alle ore 20:00 di ogni giorno di apertura dell'attività commerciale, esercita ferma la facoltà del promotore di recintare dette aree e di inibire l'accesso al pubblico durante gli orari di chiusura dell'esercizio commerciale.

Articolo 9. Adegamenti.

Sono sempre consentite modifiche non sostanziali al progetto contemplato nel presente accordo, mediante emanazione di atti separati da parte degli enti competenti, purché non riguardino i criteri informativi e i presupposti del presente accordo, nel quale ultimo caso l'eventuale modifica dovrà essere apportata mediante formale variazione del presente accordo di programma.

Non costituisce modifica del presente accordo di programma il subentro e/o la sostituzione del soggetto attuatore e/o del promotore, che avverrà previa comunicazione al Comune di Selargius e previo rilascio di idonee garanzie ai sensi del successivo articolo 10. L'eventuale sostituzione del promotore prima del rilascio dell'autorizzazione commerciale non costituisce subentro.

Articolo 10. Garanzie.

Il soggetto attuatore ha costituito, per l'adempimento degli oneri derivanti dal presente accordo di programma, e relativamente alle opere di interesse pubblico precedentemente descritte all'articolo 3, idonea garanzia finanziaria prestata da primario istituto bancario assicurativo di un importo pari al

50% delle somme complessive dell'intervento, che dovrà essere svincolata parzialmente o integralmente al collaudo di tali opere.

Articolo 11. Durata e decadenza.

Fatti salvi i termini intermedi previsti negli articoli precedenti, il presente accordo di programma, avente anche valenza attuativa, ha validità di 10 anni dalla sottoscrizione dello stesso.

Articolo 12. Registrazione e spese contrattuali.

Articolo 13. Controversie.

Articolo 14. Richiamo alla normativa.

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma si rinvia alle norme statali e regionali vigenti.

Norme finali e transitorie.

Il presente accordo di programma è composto da numero (tot) pagine, sarà reso esecutivo, etc.. Tutti gli enti parti del presente accordo si impegnano a porre in essere ogni attività necessaria alla piena e completa attuazione dei piani e dei progetti oggetto del presente accordo, in linea con i criteri informativi dello stesso, per la Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Selargius, soggetto attuatore, promotore.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Paschina.

Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, pubblico presente.

Io credo che la pratica che è in discussione stasera necessiti di ulteriori approfondimenti, è una pratica importante che comporta per la nostra comunità un impatto importante, soprattutto dal punto di vista sociale ed economico. Non possiamo approvare un accordo di programma che non è corredato dai nulla osta e dai pareri degli enti preposti a dare questi pareri e questi nullaosta. Non possiamo approvarlo.

E infatti, è stato confermato anche dall'ingegner Fois, mancano dei nullaosta da parte dell'Ente delle acque della Sardegna, che evidenzia come la condotta, l'intervento prevede il passaggio sull'area di rispetto della condotta che costituisce servitù e non possono passare lì, quindi devono modificare l'intervento. L'Autorità di bacino, che denuncia una pericolosità idraulica di quella zona, e infatti è in corso di istruttoria lo studio che l'Amministrazione ha presentato a giugno, no a maggio, in base alle leggi del PAI, del piano di assetto idrogeologico, che non si è ancora completato, tant'è che il mancato completamento di questa procedura non ha consentito alla Provincia di Cagliari di esprimere il parere di valutazione ambientale e strategica sul piano urbanistico comunale, nonostante si sia concluso positivamente, perché manca la conclusione di quello studio sulla pericolosità idraulica dell'assetto idrogeologico del nostro territorio.

La Provincia di Cagliari, nella parte riguardante il settore ecologia, che sottolinea sempre la pericolosità di quelle zone, della criticità idraulica di quelle zone, e poi del settore viabilità che evidenzia in quella zona, l'ha espresso il parere in vista della conferenza dei servizi che ha citato l'ingegner Fois del 22 luglio del 2014, ha detto, ha sottolineato la criticità dell'intervento quelle zone soprattutto rispetto alla sicurezza.

Quindi, questi nullaosta mancano, non ci sono in questo accordo di programma, e il committente ci sta dicendo datemi l'autorizzazione; a questo punto credo si tratti di un assenso di natura politica, perché dal punto di vista tecnico l'assenso non può essere dato mancando questi nulla osta. Quindi, questi elementi, secondo me, richiedono ulteriori approfondimenti.

E richiedono ulteriori approfondimenti anche altri aspetti che sono di natura più squisitamente sociale e politica, perché io credo che un intervento di questa natura non possa essere affrontato con un approccio di municipio. Questo è uno di quegli interventi che vanno affrontati in termini di area vasta, e in termini di area vasta ci sono 16 comuni dell'area vasta che insieme al Sindaco e al Comune di Selargius costituiscono il Forum dei Sindaci dell'area vasta, con cui noi abbiamo progettato la pianificazione strategica dello sviluppo dell'area vasta, che deve essere considerata un'unica area, un'unica città che si compone di tutta una serie di apporti, compreso l'apporto del Comune di Selargius.

E allora, affrontare oggi l'insediamento nel nostro territorio di una struttura di grande distribuzione deve prevedere una zona che deve avere un equilibrio degli insediamenti, della tipicità di quegli insediamenti; e se noi consideriamo la zona dell'area vasta, la tipologia dell'insediamento della Bricoman ce l'abbiamo a Elmas, quindi a Selargius non ci sta a fare niente una stessa tipologia di quell'intervento, perché c'è già, e credo che non giovi neanche a un privato insediare a distanza così ravvicinata del territorio la stessa tipologia di servizio.

La Regione stessa nel piano degli insediamenti della grossa distribuzione suggerisce di fare un lavoro di comunicazione tra i comuni limitrofi, quanto meno i comuni limitrofi, è previsto anche nell'accordo di programma anche se non lo metta in termini di obbligatorietà, lo mette in termini di auspicio, di parere consultivo. E allora, io credo che vada avviata una consultazione e un incontro con i comuni dell'area vasta, perché non si deve verificare che se noi non accettiamo l'insediamento della Bricoman a Selargius, non si deve neanche insediare a Quartucciu, e non si deve neanche insediare a Quartu, e neanche a Settimo, e neanche a Sestu, perché bisogna ragionare in termini di area vasta, di territorio, così facendo facciamo anche l'interesse della nostra comunità.

Qualcuno mi dice: ma loro si sono aperti Le Vele, si sono aperti a Quartucciu, e noi diciamo come contropartita di questo insediamento ci siamo presi il traffico, l'inquinamento, etc.; e Quartucciu che cosa si è preso? Si è preso la desertificazione della comunità. Il rischio che corriamo anche noi con insediamenti di questa natura, se non sono considerati dal punto di vista della sostenibilità sociale ed economica, perché dobbiamo capire che cosa succede con l'insediamento di questo mostro.

Allora, l'analisi dei dati sul consumo dell'Osservatorio Nazionale del Commercio, che è presso il Ministero dello sviluppo economico, ci parla del calo dei consumi, non soltanto sul piano degli alimentari, ma anche dei non alimentari. La gente non consuma, non compra perché non ha soldi, e non compra soprattutto alimentari, vuol dire che la gente non ha i soldi per comprare i beni di prima necessità e, quindi, di fronte a questi dati dobbiamo metterci in testa, secondo me, di sostenere il commercio, il piccolo commercio, che è quello che fa vivere la comunità, non di creare altri insediamenti.

Non di realizzare altri insediamenti, altri mostri che si mettono in concorrenza con un tessuto sociale ed economico che non è in grado di vincere questa concorrenza, non è assolutamente in grado. E allora, un approccio di territorio, un approccio di area vasta che deve prevedere anche degli atti scritti; cioè, quando il Sindaco va, e ci va in questo caso con tutto il sostegno del Consiglio Comunale e della comunità di Selargius, che gli dice: vai e tratta con i 16 Sindaci dell'area vasta rispetto a questo insediamento che io devo reggere nel mio territorio, come faccio io ad affrontare questo insediamento da solo? Ho bisogno del conforto di tutti, e anche della lealtà di tutti, perché siamo tutti nella stessa barca, perché la gente si sposta. La gente si sposta e non va a comprare nel proprio municipio, quindi questa cosa.

L'altra cosa, io credo che vada integrata la proposta con l'attivazione di una consultazione dei portatori di interessi, dei cittadini, ma lo sappiamo quante aziende, o piccole botteghe, lasciatemi dire bottega, parlare di bottega sembra quasi un termine dispregiativo, non vuole esserlo perché si sta ritornando alla bottega del pane e del latte che si compra di fronte a casa, ce l'abbiamo tutti la bottega sotto casa, allora dicevo ma come è possibile, lo sappiamo, l'Assessore ha parlato di saldo attivo tra aperture e chiusure, poi andrebbe anche declinata maggiormente l'analisi sulla presenza, e capire che cosa apre e che cosa chiude.

Allora, lo sappiamo quante piccole imprese abbiamo Selargius che trattano i prodotti che dovrebbe trattare Bricoman? Non lo sappiamo, quindi l'istruttoria è carente da questo punto di vista. Io devo sapere che a fronte dei 100 assunti, poi bisogna vedere che tipo di contratto fanno, se li assumono per tre mesi e poi li licenziano, se portano magari dipendenti di Elmas a Selargius, e a Elmas ci portano selargini o elmesi, masesi va bene, mi scuseranno.

Allora, certo che di fronte a 100 assunti, con i disoccupati che abbiamo, mica possiamo storcere il muso. Chi è che non si pone il problema di creare 100 posti di lavoro a Selargius, chi non se lo pone? Ma se creare 100 posti mi comporta mandarne 150 a casa, è chiaro che non lo faccio l'intervento, e non solo, ma poi si impoverisce...

Questo lo dico con tutta la responsabilità che l'Amministrazione ha di dare un parere anche ad un privato, però l'Amministrazione ha il dovere di confrontarsi con i portatori di interesse della nostra città.

Quindi, dicevo sto dando un contributo perché io ho interesse alla mia città, e credo che sia interesse di tutti dare il proprio contributo per individuare le soluzioni che sono davvero nell'interesse della collettività, perché Bricoman ha esplicitato nella sua richiesta che deve ampliare la sua attività, i suoi profitti, fa il suo mestiere, noi facciamo il nostro, e diciamo a Bricoman di cercare altri territori.

No, non mi sto pronunciando acriticamente contro una grossa struttura di vendita, sto cercando di mettere in evidenza gli elementi di cui dobbiamo essere in possesso per esprimerci con consapevolezza, con coscienza rispetto all'intervento proposto. Quindi, io credo che questa pratica vada approfondita, vada fatto un supplemento di indagine con tutti questi elementi di approccio di area, consultazione e coinvolgimento dei portatori di interesse, con la Confesercenti, con la Camera di Commercio, e ragionare. Ragionare perché, magari, dai portatori di interesse arrivano anche suggerimenti che possono aiutare l'Amministrazione a fare la scelta più opportuna.

Quindi, io credo che la proposta in discussione oggi non possa essere accolta così come è stata presentata, che vada completata, vada rivista, va fatto un supplemento di istruttoria, e se così non fosse, evidentemente ci troveremo costretti a votare contro questa proposta, ma sulla insufficienza diciamo della proposta si è pronunciato anche il Presidente della Commissione urbanistica, che si è riunita mercoledì, ieri, a cui io non ho potuto partecipare perché sono andata a lavoro, e c'è un verbale allegato alle pratiche del Consiglio.

Tra l'altro, la Commissione, nel senso che il Presidente, poi lo dirà lui, Alessandro parli di... eccolo qua, allora la Commissione urbanistica si è riunita ieri, l'Assessore chiede all'ingegner Fois di illustrare la pratica. Il Presidente fa presente, scusa se ti cito ma sei il Presidente della Commissione urbanistica, fa presente che a suo avviso, se fossero acquisiti i pareri prescritti, e il coinvolgimento delle parti sociali coinvolte, avremo dato il nullaosta. Quindi, vuol dire che non c'è stato il coinvolgimento delle parti sociali, almeno abbiamo un dato, che non c'è stato il coinvolgimento delle parti sociali. E poi, per approfondire l'accordo di programma la Commissione viene convocata il tre, allora io mi chiedo, se il tre dobbiamo approfondire l'accordo di programma, oggi non possiamo approvare questo accordo di programma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Per favore, vi devo allontanare veramente.

Chi chiede di intervenire? Prego, Consigliere Aghedu, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
AGHEDU ALESSANDRO**

Salve a tutti.

Allora, come diceva la Consigliera Corda, sì abbiamo visto in Commissione l'accordo di programma, chiaramente questo è un verbale, quindi è un sunto di tutto quello che è emerso durante la discussione. La mia personale posizione, appunto, era quella riportata, ovvero che avrei ritenuto

opportuno coinvolgere maggiormente le parti sociali, che avrebbero eventualmente subito i danni diciamo di questa scelta.

Poi, infatti più avanti nel verbale c'è scritto che si chiede di includere degli impegni a salvaguardia dei livelli occupazionali già esistenti nello stesso settore che dovessero subire effetti negativi del nuovo insediamento in discussione. Quindi, questo era previsto. La Commissione che è stata convocata per venerdì prossimo sarebbe, appunto, per portare eventuali perfezionamenti all'accordo di programma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Aghedu.

Consigliere Paschina, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Non per fare il mio intervento, che preferirei fare più in là, semplicemente perché sono stupito dal fatto, sono rimasto stupito dal fatto che ricevo una convocazione per il Consiglio Comunale dove all'ordine del giorno ci sta, appunto, questa pratica che è in discussione quest'oggi, e qualche giorno dopo ricevo una comunicazione da parte della Commissione urbanistica che prevede la discussione di un atto che forse oggi dovremo approvare. Per cui, io spero che sia semplicemente un errore, un refuso, perché è una cosa abbastanza, come dire, quasi patetica insomma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Paschina.

Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidentessa.

Quasi parto dell'intervento del collega Paschina, che mi ha preceduto, e mi ha quasi lanciato un assist, che però era quasi già in programma. Non è solo oggi, anche martedì per lo stesso identico motivo siamo venuti qui a far niente, c'era una polemica anche sul giornale tra me e il Sindaco, chiaramente non era personale, e non era diretta né all'uomo, è solo una dialettica politica, come si sprecano i soldi dell'Amministrazione. Martedì siamo venuti qui a discutere due punti che non erano punti e neanche virgole, e siamo andati a casa, prodotto in aula consiliare zero, spese parecchie. Quando io parlo di risparmio della pubblica amministrazione, parlo di queste cose, non certo di un televisore o di un abbonamento, era detto così insomma per fare un pochetto di allegoria, comunque a casa mia, e nell'ambiente dei seuesi, anche un euro risparmiato conta, e può fare la differenza, e ad euro a euro, così come a goccia a goccia si riempiono i fiumi e i laghi, così facciamo noi con il salvadanaio, ad euro ad euro riempiamo il salvadanaio.

Io direi che è una pratica difficile, controversa per molti motivi già accennati dai colleghi che mi hanno preceduto. Bisognerebbe, quando si portano pratiche di questo tipo, giocare a carte scoperte. Se io fossi un giocatore di carte di poker questo mazzo di carte lo rifiuterei, perché ci sono troppi punti, secondo me, che non vanno bene, alcuni li ha citati la Consigliera Corda prima, tipo l'assetto idrogeologico del territorio che, per certi versi, è in bocca di tutti nelle disgrazie successe da poco, ma cosa facciamo noi per evitare queste tragedie quando succedono? Facciamo questo, mettiamo una struttura di una certa valenza in una zona a rischio idrogeologico, che poi questo rischio idrogeologico possa essere attenuato o affievolito con delle opere di ingegneria idraulica, i tecnici ci sono anche per questo, ma io non ho ben capito, per esempio, nello studio dell'opera di ingegneria idraulica che dovrebbe drenare questo famoso cul de sac, sembrerebbe quasi una parte dell'intestino, il cieco, che

raccoglie e non scarica, oppure scarica, e scarica nei terreni dei vicini e nelle zone che dovrebbero essere viciniori a questo insediamento.

E chiaramente io non faccio né il geometra, né l'architetto, né l'ingegnere e neanche sono un impiegato della Regione per essere addentro a certe cose, io sono solo un semplice veterinario che è bravo nel suo lavoro, ed è provocatore e sa provocare anche. E, quindi, chiamiamo in palio la posta in palio di questo famoso Bricoman, tornando sempre a quel famoso mazzo di carte. Qui si gioca una partita, una partita economica, una partita di sviluppo ipotetica, perché, come diceva Rita nel suo precedente intervento, mancano le controprove di queste 100 assunzioni. Io da poco dovevo comprare un tappetino e sono andato alla Bricoman ad Elmas, sono andato in trasferta, chiedo scusa ai commercianti di Selargius, e anche a quelli di Settimo dove io lavoro. In questa megastuttura, megagalattica c'erano sì e no sette - otto lavoratori, non cento; cento mi fa pensare quasi a uno stabilimento Fiat, mi sembra una sparata di non poco conto. Sembra quasi una di quelle romanticate da venditore ambulante.

Comunque, il resto della medaglia, o il rovescio della medaglia sono i commercianti di Selargius che, ahimè, io credo non abbiamo sentito nessun esperto, però ci siamo fidati della nostra esperienza personale. Io quando mi sono costruito la casa sono andato in determinati punti vendita di Selargius, non per simpatia politica, perché erano dall'altra parte, ma a me interessavano le mattonelle e quello che vendevano, non la tessera politica del rivenditore, che era dall'altra parte. E ho trovato professionalità, prezzo e qualità, se una mattonella resiste 17 anni a un Attila come me vuol dire che è buona, e cummenti d'appu posta esti, per dirlo a sa sarda. Quindi, nella relazione dell'Assessore io ho sentito che un super esperto dice che solo Bricoman riesce.. comunque, io dico che la professionalità ce l'hanno tutti, e la capacità di vendere cose buone o cose cattive a minor o maggior costo ce l'hanno tutti quanti. La professionalità dei commercianti di Selargius, e dei commercianti limitrofi non è una cosa inventata, è una realtà, e stiamo parlando di piccole realtà che sono nate dai padri e tramandate ai figli, stiamo parlando di commercianti di Selargius selargini.

Io potrei anche fregarmene alla grande, sono di Seui, ci sono di passaggio qua, però passo dal settembre del 1967 e, quindi, ci sono qualche giorno in più di qualcuno perché manco era nato e, quindi, la gente che fa commercio a Selargius la conosco probabilmente più di qualche altro, e se sono rimasti vivi fino adesso io credo che meritano tutte le attenzioni dei politici di Selargius per far sì che questi signori possano mandare a casa tranquilli quanto basta per sostenere la famiglia, e non essere macellati e deprezzati a bassa macelleria con un intervento di questo taglio.

Quindi, da questo credo che si capisca anche il taglio della mia posizione, se il Bricoman dovesse essere una bestia macellata andrebbe al forno, distruzione. Allora, perché poi alla fine, quando si apre una struttura di questo tipo si paventano 100 posti di lavoro, se va male se ne perdono 150 dall'altra parte, come giustamente diceva Rita e, quindi, siccome da poco a Selargius per commemorare i caduti abbiamo fatto una stele di granito, e una bellissima manifestazione in ricordo dei nostri caduti, tra non molto dovremo essere costretti a farne un'altra in via Nenni di pari grandezza per scrivere i nomi delle strutture commerciali piccole e medie di Selargius e terreni limitrofi decadute, o che chiudono per cessata attività grazie alla grandezza di questo punto vendita celestiale.

Ma detto questo, vorrei capire, proprio perché sono veterinario e non quello che ho detto prima, e sono anche un dirigente veterinario, due concorsi vinti...

No, perché qualcuno sta mettendo in discussione la mia...

No, no, interessa, in fondo, quando si conquista un posto di lavoro, mi chiedo chi è la commissione esaminando che per questi eventuali 100 posti di lavoro, quali concorsi si devono o si dovranno bandire e chi valuterà le specifiche capacità di quelli che ci dovranno lavorare ed essere assunti, perché si fa in fretta, assunzione oggi, calcio nel fondello domani e ciao, 99 calcio, 98, 97, 96, fino ad arrivare a uno, o a 10 come ho detto prima. Io, se dovesse essere 100, bisogna che ci siano delle garanzie veramente ferree, anche perché in delibera, cioè nel capitolato dite il 60% - 80% devono essere lavoratori di Selargius, giusto? 60% - 80%, quindi già da 100 stiamo scendendo velocemente a 60.

Questo c'è scritto nelle determine, non è che me lo sono letto da solo stamattina, l'ha letto anche Mariano; però, quel che mi metta un pochetto in agitazione, e quasi perdo il filo della parola e non riesco più a capacitarmi, è questo, che è una struttura di questo taglio avrebbe dovuto essere inserita appieno nella zona industriale. Appieno senza se e senza ma, senza bisogno di fare una variante urbanistica a posta, perché se l'avesse chiesto la ditta X, che già opera a Selargius, e avessi avuto 5.000 metri di terreno in zona E, mai, ma col fischio gliela avreste cambiata la destinazione urbanistica a quel terreno.

Allora, questo mega progetto, perché è un progetto che sulla carta andrebbe anche studiato con più attenzione, 36.000 - 40.000 metri quadri orientativamente, quattro ettari in zona E, fino all'altro giorno stavamo discutendo come valorizzare l'agro di Selargius, e già ne spacchiamo una fetta di non poco conto, niente Cannabis gratis per tutti, solo Bricoman. Io vorrei sapere, e questa è la domanda che mi ha fatto venire il prurito stamattina, perché le aree limitrofe alla proprietà dei bricomenisti, foglio 21 mappali 286 e 287 fino al 292, 294, 295, 381, 625 e foglio G28 mappali 137 e 443, che devono essere espropriate. Queste aree hanno un padrone a Selargius, magari sono della tua famiglia, Presidentessa del Consiglio, te le espropriano come zona E, e poi diventano zona G.

Voglio dire, se si potesse fare una cosa, a casa mia quando si compra, non si compra a scatola chiusa, se deve... qui c'è scritto, perché le vogliamo espropriare? L'esproprio è dichiarato di pubblica utilità, per che cosa? Per la Bricoman, non per la cittadinanza di Selargius e per lo sviluppo della zona industriale di Selargius, questo è chiaro, è lampante, perché altrimenti se deve diventare zona G questa benedetta fazzolata di terra, gliela facciamo diventare zona G e gliela paghiamo come zona G, non come zona E, a 'ndi furai s'ossu de bucca a is poverusu funti onusu i burricus puru, nanta da qualche parte, capito?

Quindi, ecco è un grosso problema, io nella tavola n. 7 poi ho visto qualche cosa che mi ha turbato, mi ha privato dell'orientamento est ovest nord sud, non certo professionale, quello c'è sempre ed è il migliore, mi deve scontare le interruzioni. Allora, ho visto la 554 che passa sopra una rotonda, la rotonda inizia in via Nenni ed esce dall'altra parte nella strada provinciale n. 93, correggetemi se ricordo male il nome, ed è l'asse viario che dovrebbe sostenere fortemente il convoglio degli acquirenti del Bricoman, e della movimentazione che a questo si dirige, insomma. Mi sembra un po' forzoso presentare un progetto di questo tipo, perché da poco qui, in questa aula consiliare abbiamo, grazie al lavoro forte di questa Amministrazione, applaudo a quel lavoro, gli svincoli sulla 554, cominciando dal primo svincolo di via Piero della Francesca per servire la zona di Su Planu e Mulinu Becciu, conquistata da questa Amministrazione. Quindi, io non faccio il Consigliere di minoranza quando c'è da applaudire, applaudo a scena aperta, e questa è una grossa conquista, ma il finanziamento di queste opere è entro il 2015, giusto? Dicembre 2015.

Devono partire le progettazioni, da qui a fare quella sopraelevata io mica ce lo vedo fatto quel ponte e quella rotonda sotto, perché una rotonda nella 554, stante la classifica della strada 554, non si può fare, e l'ha detto l'Assessore Maninchedda in quest'aula qui, facendoci cambiare decisione su un piano che avevamo votato all'unanimità poi alla fine. Quindi, voglio dire anche gli assi di raggiungimento di questa favolosa struttura non ci sono, e lasciano dubbi che possano essere fatti in tempi prima che io me ne vada in pensione, che dovrebbe essere fra otto - nove anni, spero di andarmene prima in pensione da politico.

Grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Collegli del Consiglio, Giunta e pubblico.

Io penso che sia politicamente inaccettabile che quello che è un problema che riguarda lo sviluppo e la possibilità di crescita della nostra comunità, e anche delle zone contermini, si debba ridurre a un dibattito a mo' di partita di calcio, con tanto di tifosi in trasferta e, quindi, essere soggetti a emettere magari i ragionamenti e i giudizi in funzione degli ultras che urlano, applaudono o fischiano. Personalmente non mi sono mai fatto intimidire, ritengo che però la discussione vada riportata in quelli che sono gli aspetti salienti.

Allora, oggi c'è stata l'opportunità che non c'era l'altro giorno di capire, per poter poi fare tutti i ragionamenti politici, di opportunità di fare o meno questo intervento, ma di capire in che cosa consiste. Lo dico perché l'impressione che è maturata, per gli eccessi di entusiasmo di alcune parti, è che a prescindere da quale fosse la proposta, da alcuni definita mostro, cosa orribile, attentato alla situazione di tipo economico che contraddistingue il nostro paese, la posizione fosse di diniego. Non me ne frega niente di che cosa propongono, di quelle che potrebbero essere opportunità o meno, ma il discorso è che bisogna preservare il presente.

Quindi, quasi una richiesta alla nostra Amministrazione di prodursi in un'azione di antitrust a difesa di un tessuto economico sul quale, anche chi ha preceduto il mio intervento, non ha saputo dare o illustrare elementi a conforto, poi spiego in che cosa ritengo che doveva essere elemento a conforto, che dettagliassero quali sono le capacità, i numeri, le quantità e anche i rischi. Lo dico perché per salvare quello che è presente, mi sembra quasi di essere ritornato agli indiani d'America che avevano fatto la guerra al progresso, che veniva visto in termini del treno, il cavallo di ferro, e andavano ad attaccarlo per ammazzarlo. La storia penso che la conoscono un po' tutti, salvo qualcuno evidentemente, ma non gli fa molto onore evidentemente anche questo, il progresso purtroppo non lo puoi fermare con le freccette, e tanto meno con le freccette della politica.

Io quello che chiedo a parecchi di voi, a chi sostiene questa posizione, a negare a prescindere l'intervento, ma siamo davvero sicuri che dicendo no alla richiesta di Bricoman oggi, con tutti quelli che sono gli aspetti che qualcuno ha spiegato prima, perché non vanno trascurati, oggi possiamo dire no, ma a PUC adottato non abbiamo mica lo stesso tipo di opportunità. Oggi possiamo mettere delle condizioni al nostro sì, a PUC adottato no. Siamo davvero sicuri che a dire no oggi il nostro contesto economico, che qualcuno ha descritto comporterà più disoccupati di quelle che sono le eventuali assunzioni, abbia l'opportunità di salvarsi? Perché, sapete in questo nostro Comune così grande, e così possibilitato a crescere in funzione del territorio che lo contraddistingue come dimensioni, già due volte, e questa sarebbe la terza, non c'è due senza tre qualcuno potrebbe dire, già due volte abbiamo rinunciato a interventi di questo tipo con Le Vele, con la cittadella universitaria, per la ragione che qualcuno sollecita anche oggi, dovevamo preservare il contesto presente. Benissimo, l'hanno fatto da un'altra parte a 1 km di distanza, dove hanno preso i benefici, e noi abbiamo avuto comunque il ritorno in termini negativi, quello che volevamo difendere non l'abbiamo difeso.

Quindi, io sinceramente il primo problema che mi metto è, uno se c'è davvero dicendo no, con l'attuale sistema che permetterebbe a Quartucciu, o a Cagliari nella zona di San Lorenzo, tanto per essere chiari, Monserrato un po' meno perché non ha territorio, di provvedere a dare l'opportunità allo stesso tipo di intervento, ma pensate davvero che quegli effetti negativi non ci sarebbero?

Due, perché quando parliamo bisogna coinvolgere la popolazione, ci riempiamo la bocca anche di queste cose, allora qui abbiamo presentato, o c'è stata la presentazione di un progetto ambizioso, con tanto di dettagli che qualcuno tentava anche di confutare in maniera abbastanza raffazzonata, probabilmente perché l'attività professionale non gli consente di entrare proprio nei dettagli dell'urbanistica, o delle meccaniche che determinano certe opportunità, ma mi chiedo dicendo no, mantenendo questo, che tipo di ritorno in termini di occupazione avremo in prospettiva per la nostra comunità? Perché anche i disoccupati sono quelle persone che dovrebbero essere coinvolte in un ragionamento del genere.

Che tipo di crescita economica e occupazionale potrebbero dare il mantenimento del tessuto economico così come c'è oggi, è una domanda che penso sia legittimo porsi, e sul quale sarebbe legittimo anche dare una risposta politicamente seria. Perché, vedete la questione che oggi qualcuno vorrebbe limitare al mostro che mettiamo, io lo leggo più come fata turchina, perché in una situazione

di deserto, e di assoluta non prospettiva economica di rilancio del nostro paese, un mostro come lo definisce la mia collega Corda, e la fata turchina come sarei portato a dire io oggi, potrebbe essere il colpo di bacchetta magica che fa, una volta che si insedia, scaturire tutto intorno altre opportunità.

Io penso che, per esempio, anzi ve lo faccio proprio come esempio pratico, io non so quanti di voi sanno qual è la situazione che comporta più reddito in quel mostro che hanno realizzato a Pirri vicino a Monserrato, sulla quale non mi risulta che ci siano state alzate di scudi, o presenze di ultras tipo quelli che ho visto oggi, sapete qual è? Non è la Città Mercato, è quella struttura che c'è fuori nei parcheggi che fa i lavaggi delle macchine. Ora, pensate a una situazione tipo Bricoman e tutto intorno l'opportunità che siccome c'è una calamita di questo tipo, altri imprenditori decidano di intervenire, e di creare e di moltiplicare le opportunità di tipo commerciale e di tipo occupazionale che oggi il mantenimento del quadro attuale, lo status quo, assolutamente non potrebbe permettere.

Io mi chiedo se seriamente i miei colleghi della minoranza, che soprattutto molte volte ad altri livelli, qui no, parlano di progresso, parlano di rilancio, parlano di rinascita, di positività, vediamola in maniera positiva perché la crescita si può fare...

Penso che se il tasso di democrazia praticata, permettetemi questa licenza, di chi pretende di decidere anche al posto mio, e magari domani si propone di governare le dinamiche che oggi spetta a me fare, perché c'è una autorizzazione che mi proviene dal fatto che mi sono proposto elettoralmente, se il livello di democrazia praticata è di questo tenore, Dio ce ne scampi e liberi, giusto per limitarmi, perché mi sembra che c'è proprio una intolleranza di fondo a qualsiasi tipo di ragionamento logico si può fare. Chiudo questa breve parentesi, ma non per altro, perché è sollecitata.

Quindi, riprendo la questione, io ritengo che da chi ha rappresentato con argomenti vari, che nella situazione minimale si ripromettono di rinviare una decisione, nell'eventualità di una decisione di dare un no secco e, quindi, un rifiuto, c'è la consapevolezza che fino adesso non hanno prodotto nessun tipo di elemento che sia alternativo a una proposta di crescita, a una proposta che individui non facciamo Bricoman, cosa facciamo? Perché la cosa vera è che alcune delle opportunità che ci siamo fatti sfuggire in passato, e che ci hanno determinato una serie di effetti negativi, che paghiamo nel contesto attuale e continueremo a pagarlo, con atteggiamenti di questo tipo probabilmente paganti nel circo che si è determinato oggi elettoralmente, ma sicuramente non paganti per il tipo di comunità che abbiamo, e per le aspettative che hanno i nostri giovani e la nostra comunità rispetto a una prospettiva, che fino adesso con centro sinistra che aveva iniziato ad ipotizzare quelle famose zone G, io ricordo di essere stato uno di quelli che ha sostenuto e pensava a una visione di crescita attraverso l'utilizzo del nostro territorio, ma per fare quegli interventi.

Oggi le stesse persone che con me avevano sostenuto quella posizione, che ritrovano quel tipo di scelta condivisa dalla attuale maggioranza, dico no. Mi chiedo sinceramente, ma se fosse stata una proposta della Lega Coop, per esempio, di grande distribuzione sarebbe stato lo stesso l'atteggiamento da parte di qualche collega?

Vado a concludere anche, perché trovo molto strumentale tutta una serie poi di asserzioni fatte, dove quasi parrebbe che non ci sono neanche le condizioni di tipo statico, idraulico, geografico per fare queste qua, addirittura confondendo gli incroci. Non so, il collega che parlava di cavalcavia in una zona dove non è previsto cavalcavia alcuno, probabilmente ha confuso gli incroci, ma aveva già premesso che aveva perso l'orientamento, quindi non c'è problema, c'è magari da aiutarlo a trovare di nuovo il polo e la condizione di nord alla quale fare riferimento.

E vado a racchiudere la cosa, perché penso che seriamente oggi si debba decidere, e si debba decidere su quella che è una cosa io penso anche abbastanza lampante, ma davvero pensate che soggetti di quella portata, con i soldi che hanno come capacità di investimento, vadano ad avventurarsi su sabbie mobili per fare gli interventi, dove c'è l'incertezza di poter garantire mobilità, peraltro c'è uno studio proprio sulla viabilità accessoria molto dettagliato e preciso, ma qualcuno non ha letto manco quello. Davvero pensate che ci sia gente disposta a investire in questo paese, che è così incerto sotto il profilo urbanistico, al punto di rischiare risorse, pensando di farci soltanto da benefattori. È chiaro che è gente che entra sul mercato pensando di fare interventi che gli comportano reddito, ma il

reddito per loro, così come sono le dinamiche che sostiene quel tale Renzi a livello nazionale, significa il reddito per tutti, significano i soldi nel nostro Comune per le concessioni, significa...

Allora, io ritengo che tutte le illusioni che qualcuno ha cercato di introdurre, perché non può sostenere in termini negativi la bontà di un intervento economico di questa dimensione e, quindi, va a ricorrere anche ai mezzucci e agli espedienti di tipo: la Commissione non avrebbe deciso. La Commissione non poteva, e l'ha esaminata in maniera approfondita questa Commissione, coi dettagli, apportando anche una serie di correttivi che inizialmente nella proposta da Bricoman non erano previsti, l'ha fatto così come ha detto e avevamo detto martedì, peccato che chi poi esprime giudizi negativi abbia perso l'occasione per partecipare ad approfondire ulteriormente, si sarebbe evitato oggi di dire probabilmente qualche eresia di troppo, ma...

Finisco, ma non per l'intolleranza di chi dall'altra parte, non disturbata da parte mia, pretende di avere il soliloquio, e a me non me ne frega niente della claque che mi applaude, se mi fischiano mi va bene comunque, però continuo a dire che è da irresponsabili sostenere certe posizioni a diniego in malafede profonda, senza neanche prepararsi dove era possibile prepararsi, ha avuto un'occasione lei in particolare di approfondire le cose, non l'ha fatto, come ha fatto altre volte.

Premetto, Presidente, che la mia formazione politica, non so se c'è ancora la giornalista, che non è sardismo, che non è il Partito Sardo d'Azione, così siamo chiari anche su questo, voterà a favore e sosterrà questo tipo di intervento, perché lo ritengo profondamente necessario all'economia del mio paese, peraltro con la miopia che contraddistingue...

Allora concludo, Presidente, a sancire, e concludo così, la valenza di questo tipo di intervento non sono le parti politiche, sono gli stessi cittadini che decidono di andare lì perché trovano soluzioni di tipo economico e qualitativo evidentemente più rispondenti a quelle che hanno vicino a casa, e pensare, così come qualcuno diceva, pagano di più di benzina, la differenza, e vi invito a sperimentare, la differenza che esiste fra andare a Elmas per prendersi le mattonelle che qualcuno dice dipende, vale 90 pieni di benzina, perché il risparmio che fai purtroppo è così grande. Quindi, io ritengo che questo Comune tutto può fare sotto il profilo urbanistico, ma assolutamente non può condizionare la gente a rimanere nel recinto, venire e comprare a Selargius, se i nostri commercianti di Selargius non sanno mantenerli, perché fanno o sotto il profilo del prezzo o del rapporto, probabilmente una situazione che non è simile a quella che qualcuno ritiene più conveniente. Ho finito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Allora, scusate un attimo, io vi ho già rappresentato quali sono le regole di questo Consiglio Comunale, non voglio più chiedere, per favore, che dal pubblico non si facciano segni di assenso o dissenso, o non si facciano commenti rispetto agli interventi dei Consiglieri, sono costretta ad allontanarvi dall'aula, è l'ultima volta che lo dico, sinora siamo stati pazienti, per favore.

Precisi qual è il fatto personale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Preciso, il fatto personale è che il Consigliere Sanvido mi ha dato della irresponsabile, che non si prepara le pratiche del Consiglio, che ho perso l'occasione non essendo andata all'ultima Commissione all'urbanistica, perché sono andata a lavoro, e che ho perso un'occasione per approfondire onde evitare di dire sciocchezze. Io credo che ci sia un limite a tutto, Presidente, che c'è un limite a questa scorrettezza verbale, che è profondamente offensiva da parte del collega. Quindi, io le chiedo di vigilare...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

È stato più volte ripreso, Consigliera Corda, lo sa perfettamente.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Le chiedo di vigilare e non consenta più questa scorrettezza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, è stato ripreso più volte, così come è stata ripresa lei che ha continuato ad interloquire, quindi le regole valgono un po' per tutti.

Grazie, Consigliere Corda.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Luigi Piras, stiamo andando avanti coi lavori.

Prego, Consigliere Piras.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PIRAS LUIGI**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio, allora dovrei essere un bel centrocampista perché mi hai servito un assist parlando di calcio e, quindi intervengo; allora, intanto mi fa piacere che si pensi tanto ai cittadini di Selargius, cosa che quando lei era già in questi banchi è stato... c'è un po' una cosa anche personale in famiglia, io vissuto cosa vuol dire essere licenziati e assumere altra gente, e i selargini sono andati a casa, parlo del 101, che poi è diventato Eurospin. Seconda cosa, ho sentito, perché io di politica non parlo, sono uno che ha una azienda, con i miei fratelli paghiamo dieci stipendi, e otto ai selargini e due a due di Sinnai, siamo a Settimo, e di Settimo non abbiamo nessuno.

Allora, ho sentito dire che, per esempio, hanno diritto all'assunzione prima quelli che chiuderanno l'azienda, e qui penso che siamo dei maghi, sappiamo già che chiude l'azienda prima che apra Bricoman, e non penso. Poi, tra cosa che, secondo me, andrebbe constatata è una previsione di quante aziende ci sono a cui Bricoman potrebbe fare del male, e quante ce ne sono nella zona industriale, quante ce n'è a Selargius, e sapere esattamente quante potranno chiudere, da lì potremo partire per sapere quanta gente va a spasso.

Ho sentito parlare anche di una fermata della metropolitana che abbiamo chiesto noi alla Bricoman, e chi ci va a quella metropolitana? Serve a Bricoman per la gente che andrà lì a comprare, perché si può fermare lì. Allora, una proposta, Ferruccio hai chiesto di fare una proposta diversa da Bricoman, io direi che si sarebbe potuto a proporre a tutti i selargini che hanno aziende, perché tra l'altro questi ragazzi che andranno alla Bricoman, andranno solo o a fare i cassieri, o a fare facchinaggio, io c'ero l'altro giorno a Bricoman, se non trovavo un ragazzo di Selargius non mi sapevano spiegare niente, perché ognuno segue il suo settore, e non mi sapevano spiegare niente.

Certo, certo che andiamo, non c'è bisogno di metterlo qui, è a cinque minuti di macchina insomma.

Allora, una proposta che io vorrei portare, che Sanvido ha detto che nessuno fa proposte, è questa, di chiedere a tutti gli artigiani selargini di assumere un selargino, ma questo va fatto, io ne ho parlato anche a Settimo per la mia azienda, va fatto abbassando le tasse, l'IMU, la TASI, la TARI. Se questo va fatto di pari passo, io penso che a chi gli si abbassa le tasse possa assumere un selargino in queste aziende.

Io volevo portare solo queste domande, perché non sono un politico, sono uno che si è fatto da solo, ha mollato la sua attività e ne ha aperto un'altra con rischi, so che ho dei mutui, cosa che avranno tutti questi che hanno questa azienda a Selargius da pagare, e penso che si potrebbero trovare in difficoltà. Quindi, vorrei che ci si pensasse a questo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Piras.

Consigliere Paschina, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Sanvido sarà un ottimo centrocampista, Gigi, ma io da portiere colgo anche il tuo tiro da centravanti, cioè hai citato Eurospin e mi stai dando tu un assist, e spiego perché. Eurospin, come tu saprai, visto che l'hai citato, ha aperto la sua attività una mattina venendo in Comune con quattro paginette in A4, presentandoci una DUAP, e iniziando i lavori senza che noi potessimo assolutamente dire né ci sta bene o viceversa. L'assist in che cosa sta? Io credo che in questa demagogia che sta saltando fuori ci sia un imbroglio gigantesco nei confronti proprio degli operatori del settore; a San Vito, a 70 km da qui, Eurospin ha assunto tutti residenti di San Vito stesso, dando priorità agli operatori del settore alimentare. Eurospin, lo stesso che ha aperto a Selargius, e come tu hai detto, non l'ho detto io, non ci ha dato un posto di lavoro.

Ma secondo voi, Bricoman se ha veramente deciso di aprire nel circondario, non aprirà la struttura perché qui noi nel nostro piccolo, nel nostro piccolo essere Consiglieri Comunali glielo possiamo impedire? Noi non glielo possiamo impedire. C'è un imbroglio in atto con questa demagogia, state facendo credere a qualcuno che noi siamo nelle condizioni di bloccare questa attività; questa attività noi non la bloccheremo, e se siete state attenti nella lettura dell'accordo di programma, c'è un passaggio precedente però all'accordo di programma, che dice: signori cari, badate bene che voi avete tempo sino al 31 di ottobre, perché dopo il 31 di ottobre non ho più tempo da perdere, nel senso che l'alternativa ce l'hanno già.

Rita, non buon viaggio, questa è la politica che ha portato i nostri negozianti a chiudere, che abbiamo fatto aprire a 500 metri dal nostro Comune, e posti di lavoro non ce ne hanno dato, chi lavora a Carrefour, chi lavora alle Vele è di Quartucciu, chi lavora a Sestu è di Sestu. Allora, però io volevo fare, volevo cogliere l'occasione...

Per cortesia, guardi, Presidente, se la signora Deiana dice ancora una parola io chiudo l'intervento, abbia pazienza, perché non è possibile.

Allora, Gigi volevo dire, perché io ti voglio fare l'esempio di Eurospin, che tu hai citato, non avevo nessuna intenzione di citare Eurospin, perché Eurospin, avendo la possibilità di consegnarci e presentarci una DUAP, ce l'ha presentata e ha aperto, noi siamo rimasti lì a capire chi è che stesse aprendo, insomma tutti quanti ci chiedevamo come mai, che autorizzazione avesse dato il Comune, e loro non avevano bisogno di autorizzazioni.

Con l'approvazione del nostro piano urbanistico comunale, signori cari, succederà esattamente la stessa cosa per Bricoman, per Pittarello, per SIX, per tutte queste grandi strutture che hanno deciso di insediarsi dalle nostre parti. E allora cosa faremo? Se ci dovesse chiedere Ikea di insediarsi nelle nostre zone G, gli diremo che qua ci sono i commercianti che vendono le scarpe e non possiamo farlo, chiedo scusa i mobili. Oppure, se ce lo chiede Pittarello ci sono i venditori di scarpe; oppure se ce lo chiede SIX diremo che ci sono gli operatori del servizio dell'abbigliamento.

Io non credo, anche io Gigi, come te, ho un problema di questo tipo, se tu pensi che oggi si vende il farmaco nei supermercati, in mezzo alla polvere dei supermercati si vende il farmaco, credi che non subiscano le nostre farmacie, i nostri servizi di questo tipo dei danni? Certo che lo subiscono, si tratta semplicemente di differenziarsi. Se vuoi campare nel 2014 in avanti, badate, mi viene in mente, visto che continui e insisti Lilliu, mi viene in mente il tuo sosia, il tuo grande capo Matteo Renzi, che io in qualche modo apprezzo, che ha fatto un esempio che calza a pennello in questo caso, noi siamo abituati ad avere l'iPhone e con l'altra mano il gettone, perché prima di fare la telefonata cerchiamo di inserire il gettone nell'iPhone. Queste sono le parole del tuo capo di partito, mister 41%, caro Lilliu.

Allora, ho fatto questo esempio per dire oggi abbiamo un'opportunità, e ce l'hanno soprattutto gli operatori, perché se Bricoman dovesse utilizzare la politica che ha usato Eurospin a Selargius, gli accordi di programma non c'è bisogno che ce li leggiamo, perché non se ne fa di accordi di programma. L'accordo di programma è l'unico strumento che consente anche i miei amici presenti operatori, che forse nel sentirmi la volta precedente magari hanno cominciato a pensare che forse ero un pochino molto meno amico di quanto loro immaginavano, no, io sono ancora vostro amico, ed è per questo che vi voglio dire non fatevi imbrogliare, perché qui c'è un imbroglio in atto, da coloro che vi

dicono noi siamo in condizioni di non far aprire Bricoman, perché Bricoman aprirà, ed io chiedo ai miei amici di riflettere, perché soltanto firmando questo accordo di programma, chiedendo a Bricoman di portarci dentro 80 persone, chiedendo a Bricoman di dare la priorità agli operatori del settore, a coloro che già lavorano in quel settore, a coloro che già sono in crisi, perché se sono in crisi oggi, non è che sono in crisi perché tra due o tre anni aprirà Bricoman, sono in crisi, e l'edilizia in particolar modo è fortemente in crisi.

Una struttura di questo tipo, che va ad accentrare il sistema dell'edilizia, potrebbe portare opportunità ai nostri operatori, farli crescere, farli diversificare, metterli nel sistema dei trasporti, metterli nel sistema della collaborazione, mettere il sistema di tutti gli artigiani. Bricoman non produce opere finite di un certo livello, perché non far collaborare i nostri artigiani, per esempio. I falegnami sono tutti, come si dice, al lumicino ormai, tutti, perché non pensare di trovare degli accordi con queste megastrutture, lavorare sulle rifiniture; perché non pensare a coloro che vendevano, per esempio, i vetri, che si sono ridotti mi pare, tra Quartucciu e Selargius, a due rivenditori, cioè non caschiamo in questo imbroglio, perché lo strumento di questo accordo di programma è l'unico strumento che potrà consentirvi di sopravvivere.

Perché Bricoman, che lo vogliamo o no, che lo faccia a Selargius, e lo potrà fare all'approvazione del PUC, che lo faccia a Monserrato, che lo faccia a Quartucciu, che lo faccia a Sestu, a Settimo, il danno ce lo crea comunque, però ce ne ha creato due di danni, il primo è che il danno lo subiscono le attività del settore; il secondo, che i nostri ragazzi, quegli ottanta ragazzi che in accordo di programma, badate bene, stanno scrivendo di assumere, accordo di programma vuol dire che io do una cosa a te, e tu la dai a me, se tu non mi assumi le 80 persone io devo rivedere anche l'accordo che ho fatto con te.

Io, guardate, paradossalmente mi rivolgo ancora una volta, nel dire il contrario di quello che si è sempre detto, di quello che è un imbroglio strumentalizzato per miseri 20 voti, come qualcuno ha detto, secondo me, che poi oggi mi pare che si stiano dividendo in troppe persone, quindi anche quelli sono diventati pochini, però io voglio dire ai nostri 80 figli ci vogliamo pensare? Alle nostre 80 persone, 80 famiglie che potrebbero avere respiro da questa attività, perché domani arriveranno altre attività di questo tipo, che andranno a incrementare, diventeremo centrali, non ci sarà più necessità di andare a Sestu perché tutti gli interventi che ho sentito poco fa, a un certo punto hanno fatto un riferimento, e l'altro ieri sono andato a Bricoman a comprare un tappetino, magari ha risparmiato cinque euro ma ne ha messo € 10 di benzina, oppure anche il mio amico Gigi ha detto uguale, cioè non esiste. Neanche un'impresa che deve fare determinate forniture che non faccia questo, purtroppo è così; purtroppo è così.

Io veramente, per l'ultima volta, l'ho detto in un modo molto più caldo l'altra volta, probabilmente preso da un altro tipo di euforia, con molta serenità io invito veramente a riflettere soprattutto gli operatori. Io vedo oggi un sacco di ragazzi giovani, io non credo che siano operatori del servizio rivendite, probabilmente c'è anche qualche ragazzo, qualche giovane che è in attesa di lavoro. Io direi, troviamo il modo affinché tutti vengano accontentati, non solo questi ragazzi, ma anche gli operatori del settore, perché all'interno di questo accordo di programma io stesso chiederò, sull'accordo che ho letto inizialmente, di apportare un piccolo emendamento, dove chiederò specificatamente che sia data priorità agli operatori del settore.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

Prego, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Come al solito sarò brevissimo, quattro punti essenziali, devo dire intanto qual è il mio atteggiamento, e il mio atteggiamento si divide almeno in tre sfaccettature. Il primo come utente di un eventuale esercizio commerciale, così come ha sottolineato abbastanza sarcasticamente anche il Consigliere Paschina, certo io vado ad acquistare dove mi conviene come utente; come utente sono contento che ci possa essere un ulteriore grande distributore più a portata di mano. Questa è ovviamente una nota di estremo egoismo, perché individualmente ognuno di noi nel suo profondo probabilmente...

Il secondo punto di vista è come cittadino di Selargius; come cittadino di Selargius la cosa mi sa che deve essere almeno ponderata, almeno valutata e sviscerata in un ben più grande numero di sfaccettature e di particolarità, perché non è così semplice, così banale, visto che ha dei grandi impatti dal punto di vista viario, logistico, per conto dei trasporti, per conto della problematica di tipo idraulico del nostro territorio, ha delle problematiche di tipo sociale, ha un impatto importante e, quindi, sono delle cose che probabilmente prima di arrivare al voto di accettazione, di presa d'atto di un accordo di programma andrebbero un pochino sviscerate un po' meglio.

La terza, il terzo modo di porsi davanti a questo tipo di problema è come Consigliere Comunale, ovverosia come una persona che è stata votata, è stata messa in questi banchi per tutelare gli interessi della popolazione, o meglio di quei quattro gatti che mi hanno votato, però per me rappresentano la popolazione. Allora, a questo punto come Consigliere Comunale devo dire che non mi sta bene la situazione in cui siamo arrivati, cioè siamo arrivati attraverso una serie di interventi, di sedute, di incontri, nei primi incontri addirittura era stato negato che potesse esistere neanche una bozza di accordo di programma, in aula è stato detto.

Poi ci ritroviamo a parlarne di nuovo, ci siamo trovati avventurieri e non c'era il perfezionamento della pratica, almeno così c'è stato prospettato, oggi stiamo parlando di andare verosimilmente ad approvare, visto che abbiamo un'impellenza del 31 di ottobre che ci sta angosciando, ci sta facendo sudare, e perché il committente ha posto un termine oltre il quale ha detto che si sarebbe organizzato diversamente, e adesso scopro che il dispositivo allegato alla delibera non prevede neanche i cosiddetti 100 posti, ma che deve essere modificato, che ci sono 100 assunzioni con una percentuale variabile dal 60% all'80% per i cittadini di Selargius, quindi non sono 100, sono o 60 o 80 al massimo. Queste sono delle variazioni che bisogna ammettere, se vogliamo che questo dispositivo possa essere, per quel piccolo argomento perlomeno, affrontato dal sottoscritto.

Un'altra cosa, probabilmente il Consigliere Paschina, scusami Riccardo ma hai fatto un parallelo con l'Eurospin, l'Eurospin non è proprio andata così come l'hai raccontata, perché abbiamo addirittura applicato il piano casa e gli abbiamo aumentato le volumetrie, in cambio ci dovevano fare la rotonda davanti, e non ce l'hanno fatta.

E mettici la LIDL è uguale, non ce l'hanno fatto, in ogni caso il discorso è il metodo con cui siamo arrivati. È inutile che nell'accordo di programma letto ci sia scritto che durante l'evoluzione, quindi il comitato che deve andare a valutare è composto da un rappresentante del Comune di Selargius, debbano andare a valutare e a recepire, valutare e annotare le eventuali proposte, modifiche e integrazioni. Non mi sta bene, è troppo tardi, doveva essere fatto prima, doveva essere mossa la cosa molto in anticipo, dovevano essere sentite, utilizzo questa fase, le parti sociali, no le parti interessate degli operatori, degli utenti anche, perché no, delle associazioni, che ci potessero dare qualche input diverso.

Io posso vederla soltanto, come ho detto prima, da utente elementare, a me fa piacere che ci sia un altro distributore, ma non posso condividere l'iter con cui siamo arrivati oggi alla valutazione in aula.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Delpin.

Altre richieste di intervento? Consigliere Lilliu allora, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

Grazie, Presidentessa.

Colleghi e gentile pubblico, io prima di tutto mi sentirei, ma non per speculazione, una nota leggermente diversa, ho visto che dopo tanto tempo in cui quest'aula è vuota, oggi, da un po' di tempo abbiamo una bellissima compagnia, sono stati definiti ultras, io li definisco pubblico di persone che sono al limite, e non mi metto a speculare 20 voti in più, 20 voti in meno perché non è questo il punto, e condivido quello che dice Riccardo. Qui ci sono persone esasperate, al limite.

O al limite perché sono giovani disoccupati che non hanno lavoro, miei coetanei, gente anche più giovane di me, o più grande di me, o sono persone al limite perché se apre Bricoman perderanno il lavoro, quindi io affronto questa discussione con la cautela di chi sa davvero che qualunque sia il segno del mio voto stasera, molto probabilmente ci sarà una parte di errore. Il mio voto favorevole, o il mio voto sfavorevole sicuramente non sarà in maniera piena un voto che riuscirà a fare gli interessi di tutta la comunità, che quota parte rappresento anch'io con i miei due voti che ho preso.

Detto questo, mi sento di fare alcune considerazioni; tutti i colleghi, maggioranza e opposizione, hanno convenuto su un dato dal quale voglio partire, l'immanenza e il carattere di tombalità di questo accordo di programma, cioè stiamo dicendo, questo lo dicono sia i colleghi di minoranza, sia i colleghi di minoranza, signori prestiamo grandissima attenzione al fatto che entro il 31 dobbiamo firmare questo accordo di programma. Io ora sarei un po' molto più preoccupato di quello che è stato l'intervento del collega Delpin, che sottoscrivo, perché poi leggendolo bene, bene, bene questo accordo di programma che ci chiedono di votare oggi, perché non ci state chiedendo di votare gli emendamenti futuri purché lodevoli, noi adesso stiamo andando a votare anche questo testo, o questo testo non serve più?

Posso proporre gli emendamenti, benissimo, e allora siccome siamo in fase di discussione io parlo sul testo scritto che mi è stato sottoposto, il quale desta ancora più preoccupazione, perché intanto siamo partiti con gli 80 posti di lavoro a residenti di Selargius, poi a una lettura poco più attenta scopriamo che i posti sarebbero 60, perché la percentuale è variabile tra il 60 e il 80 su 100, quindi non parliamo più di 100, non parliamo più di 80, ma parliamo forse di 60. Parleremo di 60, perché invito tutti a soffermarsi, se volete prestarmi attenzione, su quello che c'è veramente scritto, perché dice che il promotore si impegna a impiegare almeno numero 100 posti di lavoro, naturalmente dice nelle forme contrattuali conformi alla politica occupazionale del promotore.

Quindi, se io voglio fare i voucher, se io voglio fare i contratti a un mese a un mese, cioè signori, non è che vi sto dicendo in questo, o negli emendamenti, che io assumo a tempo indeterminato, no nelle forme... sto solo leggendo, come potrebbe fare ciascuno di voi, e dice nelle forme occupazionali previste, cioè anche coi voucher. Nessun problema, l'importante è che io, ed è giusto il richiamo alle contropartite, l'importante è che io fissi al momento della prima assunzione il fatto che ci sia una percentuale, e non è neanche così, è peggio, nel senso che a me preoccupa ancora di più per la scelta che dovrò prendere, che sarà sicuramente difettosa la mia scelta.

Perché dice: dando atto che nell'assolvimento degli impegni citati occupazionali, sarà data la precedenza. A chi? A soggetti da individuarsi preferibilmente tra i cittadini residenti a Selargius, nel Comune di Selargius. Quindi, non c'è un obbligo, io qui nella vita con poco successo, e quando non mi interrompono...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusate, allora facciamo così, intervengo io, Consigliere Lilliu, per evitare anche, si sta soffermando su una cosa che è superata perché c'è una proposta di delibera nella quale è chiarito al punto A, occupazione garantita, i soggetti proponenti dovranno garantire che almeno l'80% del personale impiegato devono essere residenti nel Comune di Selargius. Questa è la delibera di oggi, questa, e andiamo avanti, e ci sono anche altri aspetti che sono precisati, e non sto qui a leggerli. Quindi, soffermiamoci su quello sul quale siamo chiamati a votare, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

La ringrazio, Presidente, io come lei faccio il lavoro di leggere le righe e, quindi, le chiedo, col permesso anche della collega Vargiu, lo faccio ogni giorno, augurandole tutto quello che può capitare anche a me e, quindi, chiedo, io mi sto basando su quello che ha letto il collega Riccardo Paschina. Detto questo, da quello che mi ha detto lei non c'è un preciso obbligo qualitativo, correggimi e interrompimi Gabriella, sussiste ancora la mancanza di un obbligo riguardante l'offerta qualitativa di lavoro, nel senso che non sono posti, interrompimi se vuoi, non sono posti limiti stringenti e puntuali a quelli che sono i rapporti contrattuali, nel senso che viene data, e ce lo diciamo con la grande onestà, valendo il vostro sì quanto il mio no che già annuncio, non c'è data nessuna regolamentazione puntuale, nel senso che qui ci dobbiamo anche dire che non ci dobbiamo imbrogliare tra di noi, e chi vuole imbrogliare, figuriamoci!

La Bricoman deve in prima istanza garantire questo famoso 80%, 80 su 100, dopodiché è chiaro ed evidente a tutti che sta nella disponibilità del soggetto Bricoman di fare 80, 100 contratti a tre mesi, riservandosi poi il diritto di rivederli e procedere alle assunzioni nelle forme che riterrà, svincolata dagli impegni dell'accordo di programma. Non dobbiamo fare gli offesi, e dirci che è così, questo per dire che sento la gravità della situazione, e non mi sento di biasimare né l'Amministrazione. Lo dico perché non mi sento di biasimare né l'Amministrazione, che sta portando, perché l'Amministrazione sta facendo una scelta politica, qui sinceramente non penso che qui sia da dividerci i 20 voti, qui vedo anche partiti, movimenti politici che non voteranno né noi né voi sinceramente, se posso, quindi signori c'è anche poco per cui essere competitivi.

Qui abbiamo una proposta politica dell'Amministrazione, sulla quale non mi sento di gettare la croce, perché l'Amministrazione Comunale propone quella che è la sua visione di sviluppo possiamo dire industriale e commerciale; dall'altro ci sono delle altrettanto legittime posizioni, talvolta empatiche rispetto a un pubblico che non ci ha mai votato e continuerà a non votarci ancora, però che hanno un loro senso politico, e il senso politico sta in questo dubbio, da un lato abbiamo la certezza che comunque sia l'accordo di programma non vincola il soggetto esecutore per un periodo di tempo che sia rassicurante. Dall'altro, sappiamo che i soggetti che operano all'interno della filiera del commercio in questo settore operanti a Selargius, vedranno un calo delle vendite, ma questo è il logico e ce lo dobbiamo dire, così drastico che andranno a perdere occupazione.

Io mi pongo il problema, e vado a concludere, del fatto che io capisco la buona volontà del Comune che apprezzo, e la responsabilità dell'Amministrazione Comunale, che si pone il problema di dire, faccio per dire, chiude non lo so il mio amico ma non elettore Marino Salis, e io però lo metto al Bricoman, io questo lo capisco e apprezzo anche lo sforzo veramente di politica territoriale che fa la mia Amministrazione, però mi chiedo, noi stiamo svalutando qualitativamente ancora di più, e ancora una volta quello che è il valore della dignità del lavoro, nel senso chi ha responsabilità di impresa, fa lavoro di impresa, organizza con mezzi propri la propria attività, e questo lo dico io da sinistra a una maggioranza di centro destra, che dovrebbe essere diciamo la massima interprete di questo ragionamento, cioè dove va a finire l'organizzazione di impresa, il valore di impresa, valori che sono patrimonio comune della destra e della sinistra partendo da destra.

Io mi chiedo questo, non possiamo chiedere, ben che vada alla nostra cittadinanza, di dire tu smetti di fare l'imprenditore di una cosa che fai da generazioni, e vai a fare il commesso a Bricoman, forse per tre mesi. Io è questo il problema che mi pongo, dichiarando in modo molto, molto sofferto, molto, molto dubbioso quello che è il mio no, espresso in modo deciso. Io penso che anche gli strumenti urbanistici, non essendo un urbanista, sono una macchina che fotografa la realtà, ma deve fotografare anche il futuro.

Io faccio i complimenti al miglior intervento fatto da quando lo conosco di Fabrizio Canetto, che diceva nel 1987, io e Andrea Melis avevamo tre anni, il muro di Berlino non era neanche ancora caduto, stavamo fotografando nel 1987 quella che è la realtà del 2050. Io penso che gli strumenti

urbanistici possano essere adeguati, il nostro PUC non è ancora approvato, l'Assessore Cristiano Erriu ha detto che, e lo dobbiamo dire a tutti, neanche nel 2015 Selargius vedrà approvato il proprio PUC, non per demeriti del Comune di Selargius, ma perché purtroppo l'impianto del PPR è talmente perfettibile che non darà luogo, con grande nostro dispiacere, al fatto che il PUC a Selargius venga approvato.

Quindi, noi ci dobbiamo dire, e dobbiamo dirci tutti, che il PUC a Selargius neanche nel 2015 sarà approvato, e abbiamo tutto il tempo di rivedere le nostre scelte, di adeguare le nostre zone, di rivedere quello che è il nostro sviluppo territoriale, io penso. Se anche così non fosse, e concludo, non mi sento adesso di votare favorevolmente a una proposta che tarpa completamente quello che è lo sviluppo di quello che dobbiamo fare adesso. Dicevano giustamente i colleghi di maggioranza, siete solamente il fronte del no, sapete dire no, non proponete un modello di sviluppo alternativo. Io penso che il modello di sviluppo...

Io vado alla parte della proposta, io penso che sia da sostenere il commercio di prossimità, e lo dico facendo un grande elogio, per esempio, a un comune che è vicino a noi, che è quello di Quartu, amministrato peraltro dal centro destra, dove ho modo di vedere che c'è stata una politica che sostiene il commercio al dettaglio. Chiunque di noi passi, per esempio, in viale Colombo, o in viale Marconi si rende conto veramente di come ci sia una politica...

Stavo dicendo che accolgo favorevolmente politiche di sviluppo locali, che sono in paesi a noi vicini, sebbene amministrati da Amministrazioni di segno politico opposto al mio, che stanno dandosi uno sforzo di sostenere quello che è il commercio di prossimità. Il commercio di prossimità si sostiene facendo vie più illuminate, facendo strade più sicure, facendo eventi integrati, una manifestazione, una serie di cartelli culturali, migliorando il decoro urbano, il contesto urbano. Sono veramente cose che sono piccole cose, un negozio in più, una insegna in più, ma sono meglio di 100 persone che perdono il posto di lavoro e la propria impresa. Io dico questo, e con questo ripeto il mio voto sofferto ma contrario, e seguirò attentamente il dibattito.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Gessa, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
GESSA LUIGI**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, cari colleghi della Giunta e Consiglieri.

Con molta freddezza, sapete benissimo che mi sono schierato con i commercianti, perché è brutto dire 20 voti, io non mi schiero né all'opposizione, e come vedete neanche alla maggioranza, però per me, lo dico col cuore, è critico vedere Selargius domani, per me aprendo oggi Bricoman dopo un mese, do un mese di garanzia che diventerebbe un seppellimento. Quindi, giustamente dico la mia e concordo con i commercianti, non certamente con la maggioranza e l'opposizione.

Dunque, come diceva anche l'Assessore Canetto, la Bricoman a Elmas ha fatturato tantissimo, ma ci siamo chiesti dove sono andati a finire quei soldi? Non di certo in Sardegna, non di certo in Italia, è balordo. Io odio passare per la strada domani, già è un funerale passare sulle 131 e vedere tutte quelle fabbriche chiuse.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusi un attimo, Consigliere Gessa, salutiamo l'ingegner Fois, grazie ingegnere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
GESSA LUIGI**

Vedere tutte quelle fabbriche chiuse, dove una volta gli impresari lavoravano e quando passavamo dovevamo stare attenti ai camion che entravano ed uscivano per comprare i materiali. Oggi non andiamo a toccare solo un certo tipo di attività con la Bricoman, la Bricoman oggi sta toccando anche le attività commerciali tipo il bar. Ad esempio, io devo prendermi tre pile per il cellulare, cosa faccio? Vado alla Bricoman, che tanto sino alle nove mi offrono colazione, pasta e cappuccino. Sì, a Elmas stanno facendo così, sino alle nove stanno offrendo anche la colazione. È stato comunicato Assessore, se lo sto dicendo ne sono certo, altrimenti non lo direi.

Quindi, la mia dichiarazione, dichiaro proprio che voterò contro la Bricoman, mi dispiace, però ci tengo tantissimo ai selargini soprattutto e anche ai paesini che stanno vicino a Selargius, perché non andiamo solo toccare Selargius.

Grazie, signor Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Gessa.

Chi chiede di intervenire?

Prego, Consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANDREA

Grazie, Presidente.

Gentile pubblico, gentile Sindaco e colleghi Consiglieri e Assessori.

Io voglio intervenire e dichiarare la dichiarazione, molti hanno detto per partito preso, io voglio intervenire per partito preso, perché in tutti questi anni di militanza politica ormai, sono giovane, ne ho 33, però penso di fare politica da quando ero in terza elementare, da quando mi candidai la prima volta a fare il capoclasse. I supereroi non mi sono mai piaciuti, Bricoman nemmeno, e tantomeno il mio percorso della vita politica racconta un fatto particolare, la partecipazione al movimento dei movimenti, la partecipazione a forum europei, la partecipazione alle G8 di Genova, dove 13 – 14 anni fa dicevamo che la globalizzazione del mercato avrebbe distrutto il tessuto commerciale europeo, italiano e anche sardo, e anche quello di Selargius.

Non porre freni alle multinazionali del consumo e della produzione ha comportato questo, quindi io prenderò e dirò no per partito preso per questo motivo qua, dicendo anche che vorrei conoscere il signor Sergio Sassu che, come diceva il collega Canetto, ha estrapolato diversi dati che a me non ritornano, perché è da sette anni che la Camera di Commercio di Cagliari non passa nessun dato sulla distribuzione. Noi siamo la Provincia d'Europa che ha il più alto numero di centri commerciali, e badate bene, col reddito pro capite inferiore di tutta Europa. Quindi, significa che c'è una politica mirata a distruggere un sistema di aggregazione commerciale della Sardegna, che può essere invece punto di sviluppo, trampolino di lancio marittimo ed economico.

Per partito preso dico anche che sono contrario per un altro motivo, io non sedevo in questi banchi nel Consiglio Comunale cinque anni fa, però quando maggioranza e opposizione decisero di allargare la città allo scavalco naturale della 554, io scrissi una nota all'Unione Sarda, esprimendo da segretario di partito la mia contrarietà. Quindi, anche per questo motivo sono coerente, io penso che quelle aree agricole devono rimanere agricole, che lo sviluppo di Selargius deve passare per la biodiversità, deve passare per l'agricoltura, deve passare per una industria sostenibile, e che possa produrre ricchezza vera.

Allora, qualcuno ha detto poi volete fermare il progresso, e io da progressista dico cosa è il progresso. Allora, del progresso è garantire 60, 80 posti di lavoro a termine, e mettere in dubbio un intero compartimento di tutta l'area vasta, che è di migliaia di persone, non di 100 persone, di migliaia di persone. E siccome faccio l'imprenditore, e se decido di fare impresa e scommettere, non vedo che senso ha una multinazionale che investe milioni di euro in questi mesi per allargare il suo deposito, la sua zona di esposizione di laterizi, ad aprire a 5 km di distanza, che utenza è, se l'utenza è la stessa, se siamo due gatti, se siamo 350.000 persone in tutta l'area vasta.

Posso chiedere di non essere interrotto sui dati? Mi rispondi, perché il mio ragionamento è complesso e non si limita al sì, al semplice dire no o sì, io ci tengo al territorio della mia città e ne voglio tutelare e discutere il suo sviluppo seriamente.

E dicevo, allora che cosa è il progresso, se ho 80 posti, e domani non si sa; una multinazionale fa una oscillazione dell'1% o 2%, non incassa e chiude, e Selargius rimane con la sua bella cattedrale nel deserto di fronte a tutto l'agro di Selargius che vogliamo rilanciare, e ci teniamo una bella costruzione. Poi, non ho capito, questi acquistano i terreni, noi gli mettiamo delle regole, gli diciamo che devono venire con tutta la documentazione pronta e non ce l'hanno, non abbiamo il parere ancora della Regione e della Provincia, perché non ce l'abbiamo, e ci dicono vado ad aprire a Quartucciu. Scusa, allora tu investi, compri e poi mi dici vado a costruire a Quartucciu, mi sembra un po' una forzatura, quando il tempo per aprire il ragionamento ci può essere.

Non è come dicono in sardo, puntu e mottu e calandeddu, domani decido lo sviluppo trentennale della mia città, mando a casa intere generazioni, a favore di chi? Di multinazionali che non pagano l'Iva allo Stato, guardate lo scontrino, guardate cosa c'è nello scontrino del Carrefour, nello scontrino del Bricoman, hanno detassazioni, e noi commercianti che lavoriamo, se ci va bene, 14 ore al giorno, non abbiamo un giorno di malattia riconosciuta, abbiamo i fini pensionistici più bassi e siamo quelli che versiamo di più allo Stato. Siamo quelli che versiamo di più, e lo dice Il Sole 24 Ore oggi, non lo dice Il Manifesto. Non lo dice il Manifesto del Partito Comunista, lo dice Il Sole 24 Ore che la categoria più povera in Italia sono le partite Iva, e sono quelli che versano di più allo Stato, e quelli che pagano di più allo Stato.

Allora, io vi voglio lanciare l'ultima provocazione, immaginate l'esercizio di vicinato così definito per legge, che non supera i 100 metri quadri, parrucchieri, bar, negozio di abbigliamento, chiudete gli occhi, ditemi quante persone in 100 metri quadri ci lavorano, ditemelo. Adesso, richiudete gli occhi, entrate dentro Bricoman e ditemi quante persone ci lavorano in più di 1.000 metri quadri di appezzamento di negozi, ditemelo.

Oltre questo, l'altro dato fondamentale è che si rompe una microeconomia urbana, nel senso che se io devo andare da Davide a comprarmi i mattoni per farmi il negozio nuovo, Davide mi dice: "Andrea, come sei messo?" "Davide, io guarda questa settimana faccio i lavori, inizio a incassare e ti pago", ed è un sistema di fiducia, e il commercio funziona così, su fiducia, perché io presto, rendo e spero di rendere di più, e di dare di più. Allora, arriva Bricoman, quando tu vai da Bricoman hai due strade, o paghi subito, o vai dalla signorina alla cassa e ti apri una bella finanziaria, dove poi scopri che in quelle finanziarie le multinazionali ci gravano non solo sul fatto che gli devi dare i soldi, ma su tutti gli interessi dei prestiti che ti hanno fatto.

Quindi, dico dove è la convenienza? Dove è la convenienza? Fabrizio, rivediti i dati, chiediamo a Confesercenti, chiediamo a Confcommercio di estrapolare i dati di questi 10 anni di presenza delle multinazionali degli alimentari e della ferramenta che prodotto e che utilità ha dato alla Regione Sardegna. Ce lo chiediamo, le cassiere di Bricoman sono chiamate, lavorano a chiamata e non è una bugia, andate a vedere. Andate a vedere che c'è un giro, c'è un coagulo di egemonia che muove forza lavoro per pacchetti clientelari, questa è la verità, e la dobbiamo dire tutta.

Allora, o questa Amministrazione e questa città, i cittadini per primi, e i commercianti per primi hanno la capacità di consorziarsi, di mettersi insieme e di sfidare questi colossi, o verremo schiacciati e nulla potrà, come dice Paschina, la volontà di questa Amministrazione, o delle Amministrazioni.

Grazie, e scusate se ho alzato la voce.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Ci sono richieste di intervento? Consigliere Schirru, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Sì, mi ha fatto molto piacere quest'ultimo intervento, perché ha marcato una linea precisa sulle posizioni politiche in campo, perché la visione sul commercio e sulla produttività del Consigliere Melis è chiara, e sicuramente non può essere la nostra, che sicuramente interpreta altri modi di vedere l'attuazione delle cose nelle nostre zone produttive.

Sicuramente, questo dibattito non è partito serenamente, io stesso mi sento fortemente condizionato dalla presenza di molti amici che oggi vedo in forte difficoltà. Mi sento condizionato da una stampa che, di volta in volta, scrive cose poco pertinenti, e probabilmente non troppo vere rispetto alle nostre realtà, e mi sento condizionato anche da molti amici Consiglieri che, probabilmente, sull'onda di una nuova sensibilità politica, probabilmente qualcuno l'ha detto, c'è un ribaltamento di posizioni, cavalcano probabilmente battaglie o cavalli che non sono propriamente i loro.

Io oggi sono in difficoltà perché mi ritrovo di fronte a un mondo che conosco, e conosco molto bene, e che conosco essere in grossa difficoltà. Questo non toglie che, però, il mio ruolo da Consigliere Comunale, che dovrebbe interpretare le esigenze di tutta una comunità, non si può solo ed esclusivamente rivolgere come attenzione in particolare a qualcuno. Mi dispiace aver visto proprio nel proposito politico un segretario provinciale, che dovrebbe interpretare politiche su una scala diversa, recentemente eletto anche, interpretare probabilmente con troppa superficialità e con troppa... con poca enfasi e faciloneria alcuni temi, che dovrebbero essere un attimino più ampi.

Chi non è interessato a mantenere in piedi il micro tessuto produttivo artigianale, commerciale nelle nostre città? Saremo pazzi tutti quanti noi a dire che questo non è un dato di sensibilità. Confondere quella che è la politica comunale sul commercio, con una politica di vasta scala, ci ha provato, e lo ringrazio, Melis in questo momento, e lì le visioni proprio si scontrano in termini completamente diversi.

Io dico che oggi chi vuole ribaltare sul problema locale un problema che è di natura internazionale e nazionale, e di scala completamente diversa, che mette in crisi i nostri produttori e il nostro commercio locale, su una piattaforma completamente diversa, sta facendo un errore di fondo. Io non credo proprio che la negazione completa della grossa distribuzione, che interviene perché poi è un colosso internazionale, multinazionale, una società francese che sappia io, come può essere una società italiana che va a lavorare in Francia in altra scala, come ne esistono tante, come se tu mi dicessi che Armani quando va a produrre dall'altra parte è un colosso multinazionale. Lo sono diventati perché oggi il prodotto globalizzato si interpreta le cose in altri termini, e probabilmente il lavoro lo interpreta in altri termini.

Oggi ragioniamo sulla scala locale, io non mi permetterei di fare nessun tipo di asserzione diversa, se non di rapportarsi a quella che è la nostra realtà e il nostro tessuto, e su questo siamo attenti, si confrontano non le idee del momento, ma le idee future. Qualcuno parla di scelte che si possono fare, che abbiamo recentemente fatto, stranamente tutti condivise, da tutti condivise, perché se prendiamo il voto sul piano urbanistico comunale, sul piano strategico comunale e intercomunale, andiamo a vedere se c'era qualcuno di voi che ha votato contro. Avete votato tutti a favore, quindi state dicendo un sacco di imbecillità politiche, scusate, senza offesa per nessuno.

Allora, sui temi strategici del Comune, abbiate pazienza, noi abbiamo definito dei passaggi che erano fondamentali, abbiamo condiviso delle scelte quasi alla totalità, ci siamo confrontati nelle Commissioni e li abbiamo stabiliti, e questo mi rivolgo alle scelte di natura generale. Oggi rinnegare dei processi che si sono consolidati nel tempo, signori Consiglieri, o siamo diventati tutti matti, oppure c'è una piccola speculazione di natura diversa, cioè di collocare probabilmente delle fasce di interesse politico, o far capire che l'interesse politico di alcune fasce di interlocutori è meglio che si rivolga da altre parti, rispetto a quella che si è rivolta prima, perché sennò non ne vedo altri tipi di ragioni.

Non ne vedo perché o mi spiegate veramente del perché, e che cosa dovremo fare noi delle nostre zone produttive e commerciali, sulle quali abbiamo posto le linee strategiche del futuro sviluppo da qui a vent'anni, perché le abbiamo condivise da poco anche in Consiglio Comunale, e poi me lo andate a spiegare, e lo spiegate anche questi signori, che giustamente sono qua per sentirsi dire qualche cosa di più produttivo.

Tornando al discorso particolare, onestamente anche io devo riflettere, perché su una condizione dove sono chiamato a discutere, stiamo attenti, su una proposta di accordo di programma, che è perfettibile e deve essere condizionata dal dibattito, perché è chiaro che se io ho una preclusione di fondo sostanziale neanche dibattito, cioè qualcuno si è già espresso, no e non deve dibattere su niente. Su quello che mi è stato proposto posso dire come inciso che innanzitutto posso dare anche la mia impressione, per cercare di renderlo migliore, più perfettibile, più reale alla nostra condizione, alla nostra realtà.

L'altra aspetto è vedere quali sono i pro e i contro della situazione di un insediamento del genere, a parte i massimi sistemi, perché io l'unica cosa che sto cercando di perseguire qua è la capacità di soddisfare un interesse complessivo, che è un interesse fatto di gente che sta soffrendo una situazione, e di altra gente che ne sta soffrendo un'altra, e cercare di conguagliare o di mettere insieme questi due pezzi. Allora, nessuno mi ha detto quali sono gli effetti realmente negativi di questa situazione, probabilmente perché qualcuno dice ma devono chiudere per forza, quali sono i problemi di scala, per esempio. Io vedo che ci sono, se andiamo a uniformarci sui problemi di quattro o cinque attività realmente interessate nel piano locale, prettamente paesano, o prettamente cittadino, vi dico che conosco quattro, cinque aziende prevalentemente a conduzione familiare e di altro genere.

Poi, ne conosco altre che invece hanno una scala di valori diversa, che stanno e sono collocate nella zona industriale, che hanno una attività diversa, che sicuramente soffrono non per la collocazione, perché potrebbe essere qua la Bricoman, ma aprire anche a 100 km, influirebbe comunque sul loro tipo di attività, perché la produzione complessiva viene sottratta, e stiamo attenti, questo non vuol dire che tutti moriranno, e che tutti per forza... avranno sicuramente dei forti risentimenti della situazione, l'esame delle criticità alle quali io mi sto rivolgendo, perché ho cercato di capire che cosa può succedere attraverso un insediamento di questo tipo.

L'altra cosa sicuramente negativa è un grosso afflusso di traffico che ne deriverà da questa situazione, perché il carico di migliaia di persone si vede già più o meno a Elmas, mi sembra che siano due strutture di questo tipo, ci porta un carico che ambientalmente parlando, e nei termini di trasporto inciderà notevolmente, questo di sicuro. E c'è una sottrazione, tra l'altro già programmata da parte dell'Amministrazione Comunale, di una parte del territorio agricolo, e questo è sicuramente un danno in termini di gestione complessiva del nostro territorio, che stiamo e che dovremo affrontare.

Sull'altra bilancia dobbiamo vedere quali sono gli aspetti positivi di questo tipo di intervento, perché vorrei anche capire se ce n'è. Allora, il primo sicuramente ce l'hanno scritto, è un fatto non di poco conto, perché io ridurre poi i termini, io non lo so ancora perché bisognerà entrare proprio nell'articolazione del testo del documento, quale sia, se l'assunzione a tempo determinato, indeterminato, questi sono aspetti più particolari e più tecnici del programma, però il fatto comunque rilevante, è inutile che uno mi si dica...

Andate a chiedere a qualche quartese, perché qualcuno dice che Quartu fa politiche locali, guardate che Carrefour, Le Vele sono in territorio di Quartu e di Quartucciu, e hanno occupato persone di Quartu e di Quartucciu, andate a chiedere a questi signori se non hanno prodotto degli effetti positivi nella società. Allora, ridurre a un semplice ma forse non ce ne facciamo niente, ma è meglio che... mi sembra parzialmente negativo dire una cosa del genere in termini di utilità per la nostra comunità per il futuro. Allora, 100 posti di lavoro che producono, ma qualcuno ha pensato che cosa è l'indotto di una struttura del genere sui posti di lavoro?

Allora, la Consigliera Corda, abbiate pazienza, ha fatto riferimento, stranamente ogni volta che si tratta di collocare qualcosa a Selargius, io sento la Consigliera Corda che parla di piani intercomunali, di strategie complessive di area vasta, quando l'area vasta, le sue decisioni, e chi governa l'area vasta, quando si è trattato di collocare le strutture a Cagliari, a Monserrato, a Sestu l'ha fatto bypassando ogni tipo di accordo strategico con noi, e non ci ha neanche calcolato. Adesso mi volete spiegare perché noi selargini dovremo fare discorsi di area vasta con altri, quando questo tipo di programmazione è tipicamente locale, non interviene per niente sugli assetti complessivi, questa è una grande fesseria, cara Rita, scusami, e non si possono dire queste cose, così con questa faciloneria,

abbiate pazienza. Scusate, io ti ho invitato anche in Commissione a documentarti su queste cose, hai fatto molto male a non farlo.

Allora, gli altri aspetti, uno è sicuramente questo; il secondo aspetto positivo è l'indotto trasferito, perché sicuramente una occupazione indotta, andate a vedere, tutta una serie di persone dal piccolo trasporto, a giustamente il manutentore, colui che prende il prodotto grezzo e lo lavora, ha una influenza indiretta sicuramente attiva. Non te lo so dire in percentuali, ma qualcuno lo valuta anche superiore al dato occupazionale che ci viene riferito.

Il secondo aspetto, io non sto dicendo che io né sono a favore né sono contro, ma l'analisi preventiva va fatta, perché sennò stiamo facendo cose superficiali nei confronti della gente, e non è giusto. Non è giusto per nessuno, perché quello è speculare sulle intenzioni e non fare. L'altro aspetto, qualcuno mi ha parlato giustamente, questo intervento se dovessero persistere i rischi idraulici così come sono rappresentati nel nostro PUC, quindi derivati dal PAI, una carta fondamentale del PPR, per qualcuno che non lo sapesse, non si potrebbe mai costruire.

Allora, è un fatto fondamentale che il rischio idraulico venga mitigato, venga eliminato attraverso opere che chi va a costruire lì deve eseguire, sennò non potrà mai avere una concessione, perché è in edificabile quel terreno, e questo è un superamento impossibile da marginare, ma questo non vuol dire che non...

Allora, per qualcuno che dovrebbe conoscere meglio, perché io non voglio fare il professore, però ogni tanto mi piace farlo, perché vedo che probabilmente qualcuno non è molto documentato, un altro degli aspetti positivi, non so se vi ricordate nell'ultima alluvione che c'è stata, e siamo stati interessati, quella zona lì è stata una vasca da bagno e ha rischiato l'incidente mortale per diverse persone, c'è gente che si è fermata per ore lì dentro senza poterne uscire. Allora, la risoluzione del problema idraulico in quella zona è un fatto positivo, non negativo, forse non l'avete capito.

Eliminare a spese loro il problema idraulico sulla 554 e sulle zone contermini è un problema sicuramente migliorativo per noi, non peggiorativo, fermo restando che se non si fa non può mai essere edificato niente, chiaro e tondo, però queste cose bisogna dirle. Allora, avete mai visto che cosa è successo, io lo vorrei dire, dall'insediamento lì, e mi rivolgo anche a qualche commerciante, che io dico purtroppo il combattimento dell'insediamento delle grosse strutture, che probabilmente è anche una esigenza della gente, perché molti di voi l'ha detto, sono andato a comprare da Bricoman, io forse sono uno dei pochi che ci va molto poco, perché compro ancora da ditte che conosco attraverso le ditte che ho io, quindi compro magari come impresa e non come privato, però i privati vanno perché si trovano bene a comprare, perché è una esigenza della gente.

La grande distribuzione è vero che è una cosa che penalizza, ma è una cosa richiesta dalla gente, sennò non esisterebbe, non ci sarebbe un supporto, questo bisogna che ce lo diciamo un attimino, ma non per dire che io devo andare contro la risoluzione di un problema. La risoluzione di un problema può essere anche la conversione di un modo di lavorare, ci sono le ditte che quando è successa la grande catastrofe nel commercio alimentare, perché è successa, quando hanno chiuso quasi tutte le botteghe, c'era l'amico Mario che se n'è andato via poverino, è successo anche a lui, ha chiuso, ha dovuto chiudere il supermercatino che aveva perché non ce l'ha fatta a reggere la concorrenza, chi ha saputo sopravvivere è perché ha convertito un certo tipo di produzione, specializzandosi in certi termini e in modi diversi.

Io conosco il fratello di Andrea, che vive e sopravvive benissimo, con tutte le difficoltà del momento, perché si è specializzato. Io se vado a comprare il pane da lui è perché so che trovo quel pane; se vado da lui, so che vado per trovare quel formaggio e quella frutta, va bene. Allora, questo deve succedere anche in tutte quel tipo di attività che, probabilmente, soffriranno e che in ogni caso dovranno, avranno l'obbligo di convertire.

L'altra cosa positiva, che di fronte a un afflusso di persone così rilevante, come quella che comporterà la collocazione di un insediamento di questo genere, è la nascita di tutta una serie di attività collaterali, perché ci sarà quello che si apre un lavaggio, ci sarà quello che si aprirà il vivaio dei fiori, ci sarà quell'altro che probabilmente... noi abbiamo messo delle zone G produttive a supporto, ci

saranno attività di ristorazione, perché sicuramente serviranno attività non collegate alla Bricoman, ma che saranno gestite e dirette dei selargini.

Io queste le vedo in termini complessivi di miglioramento delle diverse situazioni, ne potrei citare anche altre, perché è chiaro che quando inizia a nascere una struttura, ne nascerà un'altra e sicuramente ci sarà il boomerang prodotto da questo tipo di situazioni; è sicuramente un vantaggio economico per la nostra comunità in generale.

Allora, io il pregiudizio, le cose da mettere sul tavolo per un giudizio sereno, io direi che dovrebbero iniziare a essere queste, perché non è che io aprioristicamente dica sì, no, forse è così, forse è cosa. Oggi io dico quello che sto vedendo dalla situazione è sicuramente una situazione che ci farebbe propendere nell'accettare un insediamento di questo genere, con una grossa preoccupazione per come si andrà a risolvere il problema degli operatori locali ed extra locali, io parlo quelli della zona industriale, che devono sicuramente insieme a noi trovare i sistemi e le politiche giuste per farci superare questo tipo di condizione.

Altro mi sembra di non dover aggiungere, scusate se ho dovuto toccare la sensibilità di qualcuno nel discorso, però su questo non è che si gioca la politica momentanea dell'economia selargina, ma si colloca anche l'economia futura per Selargius, e anche le intese politiche future se qualcuno non l'ha capito.

Grazie e arrivederci.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente del Consiglio, signor Sindaco, signori del Consiglio e signori cittadini.

Dopo questo ampio dibattito, credo che ci sia poco da dire, e concludere dicendo che ci si schiera da una parte o dall'altra, da un lato ci sono i commercianti selargini, dall'altro c'è una grande struttura di vendita di prodotti tecnici, ed è sbagliato pensare che chi si schiera oggi abbia torto rispetto all'altro che si schiera da un'altra parte, sono discorsi, realtà che ormai hanno invaso i nostri territori.

È proprio in prospettiva di questi grandi interventi noi avevamo pensato già dagli anni ottanta che bisognava creare opportunità diverse per lo sviluppo, il rilancio di Selargius, del territorio selargino, pensando appunto a questi grandi interventi, e impostando naturalmente delle politiche che fossero di salvataggio delle piccole attività del territorio. Adesso fatemi passare questa, se voi andate nei grandi supermercati oggi, e ci andiamo tutti, quasi tutti...

In ogni caso, se andiamo a guardare, e non siamo di quelli che negano la realtà, o la verità, vediamo che tutti questi grandi empori sono riempiti da selargini, io guardo i selargini, e ci vanno anche gli stessi commercianti. Io ho visto anche dei commercianti che vendono prodotti analoghi andare nei supermercati. Così come mi hanno detto, che addirittura dei commercianti che svolgono questo genere di attività, hanno venduto terreni a Bricoman per realizzare l'intervento. Qualcuno direbbe, ma siamo fuori dalla realtà? È una utopia tutto questo? No, è una realtà, cioè le cose bisogna vedere con gli occhi della verità, perché se da un lato ci sono i commercianti, da un altro lato ci sono i risparmiatori.

Aprite la televisione, perché così io di tanto in tanto la apro di notte, perché di giorno non ho tempo, e viene intervistata un sacco di gente che dice che, per esempio, va nei supermercati soprattutto quando ci sono le promozioni, e immagazzina tutto quello che deve consumare nella settimana o nel mese, per che cosa lo fa? Per risparmiare. Potete impedire, per esempio, ai cittadini di Selargius, che sono trentamila, di andare nei supermercati a comprare quando trovano, per esempio, le cose quasi a metà prezzo, e di questi tempi vi sembra paradossale il fatto che la gente vada lì? La gente soffre di questa carenza economica e va nei supermercati.

Noi avevamo possibilità, evidentemente avevamo la mente molto retrograda allora, tempo fa, quando abbiamo impedito tutta una serie di interventi. Li abbiamo impediti, è stato già detto, però siccome mi sembra che nessuno colga la verità di queste cose, le sto ripetendo e riproponendo per rendere veramente conto, cioè va lì, va nei supermercati perché non ne può più, perché i soldi del mese si consumano una settimana prima, e solo così riesce a sopravvivere.

Quindi, il fatto che, appunto, questi supermercati sono inondati di popolazione locale vuol dire proprio che la gente li vuole, perché se non li volesse non ci andrebbe. Quindi, la gente va lì, poi mi accorgo nello stesso tempo, io che sono distratto e mi faccio la spesa, perché vivo da solo, all'ultimo minuto, vado sempre in una bottega vicina, a due passi c'è una bottega, per cui se mi manca il pane, o mi manca quello, vado lì e compro, lo posso fare io, non lo possono fare tutti, però quella bottega, per esempio, riesce a sopravvivere dalla clientela che ha attorno, perché come me c'è un sacco di persone, ci sono soprattutto quelli che non riescono ad avere soldi all'ultimo momento, e che devono andare per forza, perché comprano a credito. Adesso pensate un po', ma è vero che le botteghe sono scomparse? A me sembra di no, le botteghe ci sono lo stesso nonostante, per esempio, Selargius ci siano tutta una serie di supermercati, di piccole porzioni ma ci sono.

Bricoman c'era già, vado a Settimo e c'era Bricoman; quando ho aperto il ponte, il parco c'era un piccolo Bricoman, che era fatto di selargini. Ci sono un po' dappertutto questi piccoli negozi, alcuni sono specializzati e altri no. Allora, evidentemente, qui c'è da riflettere come queste botteghe possono continuare a sopravvivere rispetto al grande supermercato, alla grossa struttura di vendita. E di questo, per esempio, non ho sentito nessuno che si sia posto in mente di chiedere al Sindaco una riunione speciale per vedere come queste realtà possano rimanere in piedi. Sarebbe, per esempio, auspicabile che un confronto di queste porzioni ci fosse, perché non credo che noi oggi stiamo votando l'accordo di programma per sempre.

Credevo che questo sia soltanto, perché lo capite anche voi, che la grande struttura che, per esempio, promuove tutta una serie di iniziative, progetti, balle, etc., se non ha almeno una determinazione di volontà da parte dell'Ente comunale, nessuna. Quindi, pensate che per esempio questo nostro pronunciamento servirebbe oggi a dare il via libera a Bricoman, condizionandolo a tutta una serie di altre cose di cui si deve discutere, cioè è inutile che ci si schieri da una parte o dall'altra, perché oggi c'è una maggioranza che ha fatto già un intervento a favore di Bricoman, per cui credo che questo tipo di maggioranza non possa essere schiacciata da nessuno, e neanche da questa opposizione.

Quindi, rimangono a mio giudizio dei tempi, dei modi per parlare anche di quelle che sono le necessità future se ci fosse Bricoman, che ci sarà magari fra due o tre anni, se ci sarà. Quindi, anziché romperci la testa oggi, bisogna venire a patti, discuterne, vedere un po' le cose, perché altrimenti qui non ci capiamo. È inutile che io sbraiti e dica io sono contrario, qui c'è una maggioranza, però non ci si può, per esempio, davanti a problemi di questo genere affossarsi e stare soltanto da una parte senza guardare i problemi generali.

Non si può chiedere a un Consigliere Comunale, che deve pensare alla collettività, all'interesse generale del paese, di rispondere soltanto a una categoria, anche questo è presumere di schiacciare in forme di clientelismo bestiale dei Consiglieri Comunali che devono rappresentarvi. Io credo che qualunque scelta venga fatta dai soggetti, la facciano non per tornaconto personale, ma la facciano soltanto perché sensibilizzati dal paese, guardando se questo è di interesse generale del paese, oppure no.

Io quando ho guardato, ho letto le carte dell'accordo di programma c'è scritto che prima di noi l'interesse collettivo e generale dell'insediamento della grande struttura è stato condiviso dalla Regione, perché il patto non è tra il Comune di Selargius e Bricoman, manco per idea, l'accordo è tra Regione Sarda, Provincia e Comune che rappresenta gli interessi generali, e la premessa fondamentale di questo insediamento è l'interesse generale. Se noi oggi andassimo a fare un sondaggio in paese a dire se vogliono o non vogliono Bricoman, sono i cittadini che dicono che lo vogliono.

E allora, ragioniamo in questa direzione, se quindi questo è un intervento imprescindibile, perché dicono alcuni ma potrebbero farlo anche... certo, se venisse approvato il PUC non ci sarebbe nessun problema, io dico che ci sono problemi perché questi hanno chiesto anche un aumento di

volumetria che il Comune gli dà, e che la legge gli consente di avere comunque. Quindi, è inutile pensare oggi di sconfiggere una ipotesi che è nata nella programmazione degli atti del Comune, ha sbagliato l'Assessore a dire che questa è un'idea del 1987, no, questa è un'idea molto più attuale.

C'era nel 1987, nell'approvazione del progetto di massima del PUC, ed è stata mantenuta da questa Amministrazione, quindi non appartiene a trent'anni fa, come se appartenesse a un passato molto remoto, e siccome è molto remoto bisogna cambiare tutto. C'è anche nella volontà degli amministratori di oggi, e anche di quelli che si sono pronunciati contro, perché gli atti di programmazione non sono approvati soltanto dalla maggioranza attuale, che ieri era anche minoranza, sono approvati anche dalle Amministrazioni precedenti e, quindi, sono approvati da tutti noi oggi.

Il PUC potremo non aspettarcelo mai se oggi cambiassimo anche tutti gli atti di programmazione, di strategia, di sistema. Noi su quel PUC, al PUC abbiamo affidato tutto il nostro sviluppo, tutto quello che sarà il futuro della città, del territorio. Come facciamo oggi a mangiarcelo soltanto per una discussione tra commercianti e Bricoman? È un modo di ridurre la discussione a nulla, a dire soltanto che facciamo le cose per simpatia, ma così non è.

Io credo che da parte di chi si schiera oggi ci sia una ragione di fondo, un pensiero profondo, una volontà forte perché abbiamo costruito tutto sul PUC. Quindi, non significa soltanto dire no a Bricoman, significa anche dire no a tutto quello che abbiamo fatto nella programmazione del territorio, e se da un lato molta gente vuole il PUC, allora il PUC non può fermare questo. Quando abbiamo creato le aree di servizi generali, le abbiamo create per creare occupazione e per favorire questo tipo di intervento. Oggi impedirlo significa impedire il progresso, il futuro della città.

Questa città cresce, avrà sempre più abitanti, avrà sempre più bisogno, chi risponderà a questi bisogni? È vero che avete detto che i 100 posti non servono a niente, 100 posti servono, altro se servono, anche un posto di lavoro oggi serve, e chiunque crea posti di lavoro, è meglio creare posti di lavoro che fare strade a questo punto, perché la gente è disperata, non ne può più. E se io, per esempio, oggi sono schierato perché il paese rispetti la sua programmazione, è perché mi lego alla programmazione per creare posti di lavoro, per creare cose nuove. Non ci si può sempre fermare alle stesse cose, vediamo invece di salvaguardare il tessuto economico che c'è e discutiamone, vediamo se con Bricoman possiamo fare degli accordi perché sopravvivano anche le botteghe, anche i piccoli commerci.

Questo sì, si deve fare; quindi, chi chiedeva la consultazione in parte ha ragione, si può fare, possiamo metterlo anche nell'accordo di programma questo. Possiamo anche mettere che una quota di questi da occupare deve essere destinata, per esempio, a chi ha dei risentimenti economici, o perché chiude la bottega, e io mi auspico che non chiuda, perché non è vero che devono chiudere per forza, ci saranno modi da vedere diversamente, ci saranno modi di pensare ad altro, di inventarsi altro, perché altrimenti non ne usciamo.

È inutile schierarsi da una parte e dall'altra perché, ripeto, qui c'è la parte assente che è molto più preponderante e molto più decisa per questo. Quando dicono che, per esempio, sottraiamo terreno all'agricoltura è un falso problema, quella terra è sempre stata terra alluvionale, non ci nasce niente, basta una inondazione perché diventi un mare. I contadini, per esempio, sono favorevoli perché finalmente attraverso questa canalizzazione delle acque impedisce l'inondazione dei campi che rimangono. Sono contenti perché si farà una strada, strada che servirà anche per raggiungere i loro poderi, e che oggi non c'è, cioè, ci sono tutta una serie di possibilità.

Chi dice, per esempio, che non so, la stazione per la metropolitana, avrebbe dovuto farla il Comune una volta che ci fosse la metropolitana, comunque la fanno loro, chiederemo a chi non fa la metropolitana di fare altre cose. Quindi, anche questo è un modo, certo che conviene a Bricoman, ma conviene anche a noi, convengono i parcheggi. Pensate, si sarebbe fatta una metropolitana senza parcheggi attorno, i parcheggi sono necessari perché uno se vuole prendere la metropolitana raggiunge la zona in macchina e sale sulla metropolitana, e se ne va a Cagliari, fa la spesa, ritorna, trova la macchina.

Queste sono tutte cose, per esempio non so, i cittadini lo stesso, andate a cercare i cittadini per vedere se vogliono o non vogliono Bricoman, è inutile restare a casa vostra e pensare di avere il

ragionamento dell'intero paese. Io sono andato in giro a vedere, a chiedere, e mi hanno detto fate bene a farla. Quindi, tutte queste cose devono pesare in un giudizio, non ci si può schierare da una parte o dall'altra, a che serve poi schierarsi da una parte o dall'altra, serve soltanto a ignorare che il paese ha altri bisogni.

Ebbene, perché molte altre cose sono state dette, ridette, etc., se io che sono opposizione me ne stavo bene tranquillo, seduto qui tranquillamente, tanto vota la maggioranza, avrei nascosto il mio pensiero, ma io non vivo se non manifesto quello che penso, io non vivo se non ragiono, io non vivo se non partecipo attivamente, io non vivo se non faccio gli interessi di questo paese. Cosa ci sta a fare il Consigliere Comunale se non fa questo. Ecco perché sono convinto, sono certo che la gente, il popolo, la gente che qui non c'è vuole a tutti i costi questi grandi interventi, perché oggi non fare l'intervento, ecco una cosa che è sfuggita a molti, significa negare a Selargius ogni altra possibilità, chi verrebbe più a Selargius a investire?

Eppure oggi a livello nazionale, a livello regionale, a livello locale bisogna attirare i grandi investimenti. E noi li dobbiamo impedire? La Regione ci direbbe: io ho favorito l'intervento di Bricoman, tu non l'hai voluto, adesso cosa vieni a cercarmi? Tenendo anche conto che noi abbiamo anche raddoppiato la zona industriale. Tutte queste cose perché le abbiamo fatte? Semmai si tratta, per esempio, con Bricoman di stringere dei rapporti perché favoriscano indirettamente anche le nostre attività, l'artigianato, altre attività che con Bricoman si possono vedere, anche la vendita dei prodotti locali prodotti dai nostri artigiani, perché abbiano una vetrina particolare all'interno di Bricoman.

Tutte queste cose dobbiamo fare, non il contrario. Il contrario significa ancora una volta lasciare a Selargius le cose come stanno. Dicono a Bosa: piove, lascia piovere. Io sono, invece, per suggerirvi, anche ai commercianti di vedere con l'Amministrazione possibilità perché voi, perché i piccoli commercianti, che sono anche i piccoli commercianti non nati ieri, ma nati nel tempo, alcuni hanno avuto i bisnonni, i nonni che hanno lavorato nel commercio di questo tipo, vedere con loro di aprire un discorso fondamentale, in modo tale che l'Amministrazione sia conscia dei passi che fa, e se può anche mettere alcune iniziative suggerite dai commercianti di Selargius, avrà tutta l'opportunità di metterle dentro. Allora, cercate una intesa in tutte le materie e non il contrario; il contrario serve soltanto a lasciar piovere e basta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Cioni, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Signor Presidente, grazie, colleghi della Giunta e gentile pubblico.

Diciamo che i colleghi Consiglieri hanno detto praticamente tutto quello che era più o meno il pacchetto del discorso inerente il Bricoman, io vorrei concentrarmi su un emendamento che propongo ai colleghi Consiglieri. La proposta è inerente l'articolo che riguarda l'occupazione all'interno del territorio di Selargius, vorrei diciamo mettere un po' i puntini sulle i, su alcune cose che ritengo siano estremamente importanti. Ora mi accingo a leggere un articolo dell'accordo di programma, che è stato letto all'inizio della Seduta del Consiglio Comunale.

Allora, occupazione garantita: i soggetti proponenti dovranno garantire che almeno l'80% del personale impiegato sia residente nel Comune di Selargius, dando priorità agli attuali operatori del settore per una percentuale minima del 15%, e io aggiungerei ulteriori specifiche, anche per evitare...

Nella delibera ci sono gli emendamenti che sono stati già fatti nella capigruppo, sia noi di maggioranza e voi di minoranza, in più io ho ritenuto opportuno, e credo che sia condivisibile da parte dei colleghi aggiungere delle postille. Esattamente l'articolo 7, obblighi a carico del promotore. Articolo 7 comma 1, siccome sono state sollevate delle legittime preoccupazioni in merito alla questione dei contratti di lavoro, che è la preoccupazione che preoccupa voi minoranza, e preoccupa allo stesso modo noi maggioranza, perché ovviamente la priorità sono i cittadini di Selargius, al di là

che siano commercianti, al di là del fatto che siano disoccupati penso che sia per la collettività in generale, visto che la zona G è proprio nell'interesse della collettività.

Quindi, vorrei specificare alcune cose in modo tale che non ci fossero fraintendimenti, perché qualcuno ha detto che i contratti di Bricoman sono contratti precari, che a Bricoman ci sono sette persone, mentre in realtà io ho amici che lavorano a Bricoman, quindi non è proprio così come è stato detto; comunque, andiamo nello specifico.

Allora, qui metterei, occupazione garantita: devono essere residenti nel Comune di Selargius almeno l'80% degli occupati, dando priorità agli attuali operatori del settore per una percentuale minima del 15%, e aggiungiamo ulteriormente che siano contratti collettivi nazionali del lavoro del settore, che è una cosa determinante, assunzione di disoccupati di lunga durata, e la natura dei contratti che sia a tempo indeterminato, e quello a tempo determinato, che sono le due formule che tra l'altro usa Bricoman, che siano della durata di non meno di 24 mesi. Questa è una proposta che sto ponendo all'attenzione dei colleghi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

O lo fa al microfono, Consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Allora, nel caso in cui ci fossero quelli che noi... i selargini che venissero occupati, venissero licenziati prima, le percentuali devono essere sempre di selargini, quindi non possono essere sostituiti da gente di Cagliari o non so di dove, la percentuale deve essere sempre 80% di selargini.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Guardi, facendo un rapido calcolo aritmetico, se l'80%...

Sì, il punto è questo, che facendo un rapido calcolo aritmetico l'80% selargini, il 15% del settore, il 65% è il restante...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Il venti puoi mettere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Sì, ma il 15% a quelli del settore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Metti anziché il 15, il 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Comunque, la proposta è con contratti a tempo indeterminato e determinato della durata di non meno di 24 mesi. Mi sembra una proposta ragionevole, poi adesso ci confronteremo su questa cosa.

Grazie, Presidente.

Si dà atto che, alle ore 23,00, esce dall'aula il Consigliere Gessa. I presenti sono 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Cioni.

Prego, Consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidentessa.

Io prendo le mosse dal ragionamento lodevole di Riccardo Cioni; temo, aiutami, che come minimo ci stiamo addentrando in cose che poi non potranno essere garantite; come indicazione generale, non vincolante, mera enunciazione di principi, lettera di intenti, stiamo addentrandoci in questo, non in prescrizioni vincolanti. Io dico, se siamo tutti consci di questo andiamo avanti col conforto di Renzi e di Paschina, sennò io mi permetto di dire, Presidentessa, che non possono essere altro che mere enunciazioni di principio questi dati di dettaglio calati nell'accordo di programma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Consigliere Cioni, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Io non vedo particolari elementi ostativi a mettere come condizione contratti a tempo indeterminato, un contratto tra l'altro che viene attuato e utilizzato da Bricoman, e il contratto a tempo determinato che è anch'esso usato da Bricoman, e del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore. Quindi, io non vedo elementi ostativi particolari, a parte che noi nell'accordo di programma facciamo una proposta che, secondo me in primis che la sto proponendo ovviamente, è fattibilissima, anche perché non sono contratti bizzarri, comunque sono contratti molto più sicuri di tanti altri contratti bizzarri che abbiamo visto proposti fino ad oggi. Quindi, non credo che sia di difficile attuazione, al massimo potrebbero forse contestare magari la percentuale che mettiamo per alcune cose, forse, ma questi sono tutti dubbi che sicuramente andrebbero sciolti, e riserve che andrebbero sciolte poi nella stesura dell'accordo di programma definitivo, però penso che una proposta che parte dal Consiglio Comunale di questo tipo sia ragionevole e condivisibile.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Io sarò breve, perché già i Consiglieri si sono espressi sul progetto, chi positivamente, chi negativamente, comunque da questo dibattito sono emersi certamente tanti dubbi. Quando è stata prospettata la realizzazione del Bricoman, mi è stato chiesto come ero orientato, come ho espresso anche in Conferenza capigruppo, non sono contro, ma neanche a favore perché voglio vedere di che cosa si tratta veramente. E allora, il primo pensiero, come tutti quanti, è andato ai nostri commercianti.

In merito al progetto, tra gli stessi cittadini le posizioni sono diverse: chi dice che uccide tutte le attività presenti sul territorio selargino, chi dice che può essere un vantaggio oppure, come nel caso dell'Amministrazione, si considera lo sviluppo economico della città, perché è vero che se non lo realizzano qui, lo faranno a 10 o 5 Km più avanti e noi potremo perdere altre opportunità, ma è anche vero che bisogna pensare a chi sopravvive con la propria attività.

Riguardo ai miei dubbi sul progetto, il primo è stato evidenziato dal collega Cioni e riguarda la possibilità di stabilire delle percentuali di assunzioni nell'accordo di programma; su questo aspetto il

Segretario ci potrebbe dire se è giuridicamente possibile. Il secondo dubbio riguarda la variante urbanistica, perché a qualsiasi privato che vuole realizzare una palazzina, una struttura, una lottizzazione, noi chiediamo di fare il 70% delle opere di urbanizzazione prima di dargli la concessione edilizia, in questo caso invece si permette di farle contestualmente alla costruzione. Da quello che ho capito in Commissione urbanistica, si chiede al soggetto attuatore e promotore di realizzare una serie di opere, come è riportato all'articolo 3.

Nell'articolo 3 si prevede la realizzazione di diverse opere di urbanizzazione tra cui le strade ecc., il mio dubbio è che nel caso in cui dovessimo dare la concessione a queste società, siamo sicuri che tutte queste opere di urbanizzazione verranno fatte, al di là delle garanzie? Abbiamo visto ciò che è accaduto sia nella penisola che in Sardegna dove a un certo punto le opere sono state bloccate.

Dire questo non significa che non si deve concedere l'autorizzazione oppure che siamo contrari, ma solo evidenziare che i dubbi ci sono. Io sono del parere, come ha detto anche il collega Delpin, che ha sollevato diversi punti da approfondire, che fino a questo momento non sono state date le risposte richieste e che bisogna averle prima di decidere. Poi, siamo proprio sicuri che stanotte, entro la mezzanotte del 31, questi chiedano per forza una risposta, o sì o no? Se ci sono cose da approfondire, a mio avviso, si possono approfondire, li si avvisa, perché anche per quanto riguarda il PUC noi dobbiamo avere la sicurezza che questo progetto sia fattibile, dal momento che noi stiamo anticipando una variante urbanistica al nostro piano attuativo, che si dice sia in dirittura di arrivo, invece, come ci ha confermato prima il collega, le notizie che arrivano dalla Regione dicono che forse non si approverà neanche entro il 2015, non so se l'Assessore ha altre notizie in merito e in tal caso ce le comunichi.

D'altra parte, come Amministrazione è anche vero che dobbiamo guardare allo sviluppo della città, di chi vive in questa collettività e non soltanto ai commercianti, il mio dubbio, che ho già espresso prima, è se siamo sicuri che le richieste contenute negli emendamenti verranno accettate e realizzate. Oltretutto non sono sicuro se anche dal punto di vista giuridico sia corretto inserirli nell'accordo di programma.

Al di là di questo, si vedrà se veramente attorno a questa struttura ne sorgeranno altre che favoriranno lo sviluppo economico. Io ho preferito parlare per ultimo per sentire prima gli altri interventi, alle fine ho dedotto che ci sono veramente tante, tante, non dico incongruenze, ma dubbi da risolvere; adesso sentiremo su quanto l'Assessore ha da dire.

Per quanto riguarda i nostri concittadini, se ci sarà l'accordo di programma che prevede l'assunzione dell'80% di personale selargino, noi siamo contentissimi, però, io non ho idea, anche se vivo a Selargius da vent'anni circa, di quanti posti si perderanno, i colleghi hanno riferito che si perderanno 150 posti, su questo bisogna riflettere. Se il progetto può favorire lo sviluppo economico e avere ricadute occupazionali, bisogna considerare anche l'altro versante che verrà penalizzato.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

C'era un'altra richiesta di intervento prima, Consigliera Corda.

Prego, sull'ordine dei lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Intervento fuori microfono incomprensibile della Consigliera Corda (4.02.56 – 4.03.12).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

È stata richiesta la verifica del numero legale, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, dichiaro sospeso il Consiglio e faremo la verifica tra cinque minuti.

ALLE ORE 23. ⁰⁵ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 23. ¹⁰ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consiglieri presenti ai propri posti, rifacciamo la verifica mediante l'appello.
Dottoressa Sesta, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sono dodici presenti, compreso il Sindaco, quindi non c'è il numero legale.

Convoco prima della chiusura i capigruppo al tavolo della Presidenza, per favore.

Allora, come stabilito dalla Conferenza capigruppo, il Consiglio Comunale è aggiornato alla data di martedì 4 novembre in Seduta di seconda convocazione alle ore 18:30.

Prima di chiudere i lavori, all'ordine del giorno ci saranno gli stessi punti previsti; vi ricordo che domani alle ore 17:00 in piazza Si'e Boi al centro di aggregazione sociale ci sarà l'inaugurazione. Domenica alle ore 15:00 c'è la consueta messa in cimitero, siete tutti invitati a partecipare. Vi ricordo che poi sabato alle ore 18:30 c'è l'insediamento del nuovo parroco presso la parrocchia di San Tarcisio, Don Walter Onano, siete tutti invitati a partecipare, e martedì 4, quindi prima della prossima Seduta di Consiglio, alle ore 10:30 ci sarà la Commemorazione dei Caduti e la festa delle Forze Armate.

Il Consiglio Comunale è chiuso, buonasera a tutti.

ALLE ORE 23.¹⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA
--

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>